

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2022

I cortometraggi



La cerimonia

Montevergine, un messaggio di pace attraverso il cinema

Riccardo Cannavale

Un corto che racconta il territorio, attraverso una delle pagine più affascinanti e meno note della sua storia millenaria, con il sorriso e la straordinaria forza di un cast composto in maggioranza da attori diversamente abili. Ieri mattina, al Movieplex di Mercogliano, anteprima nazionale dello short film del regista irpino Modestino Di Nenna, "Il miracolo di Montevergine", prodotto dal Comune di Mercogliano



e nato da un'idea dell'attuale primo cittadino, Vittorio D'Alessio.

È un messaggio di pace, quello che arriva dalla pellicola che

rievoca, attualizzandolo, il periodo in cui la Sacra Sindone fu tenuta nascosta nel santuario di Montevergine per salvarla dalla furia nazista.

In sala, con il prefetto Spena, il sindaco di Avellino Festa e i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i protagonisti del film ed una folta e attenta platea, costituita dagli allievi dell'istituto comprensivo "Guido Dorso" di Mercogliano.

«È un pezzo di storia che andava raccontato - ha spiegato D'Alessio - in quello che è un

percorso che viene da lontano, partito in anni in cui ancora non ero sindaco. Nel corto c'è il tema della pace, quello della disabilita, c'è il racconto di un episodio storico che ha salvato un pezzo importante della cristianità e c'è naturalmente la promozione turistica del nostro straordinario territorio». Come annunciato dal regista Di Nenna, il corto sarà in concorso nella sezione cortometraggi dell'edizione 2023 dei **David di Donatello**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA/2 Il cortometraggio di Marco Pettinà

Vicenza in noir E "Colpa tua" sogna i David



Alle 15 e alle 3 Gli orari in cui sono state girate le scene, come questa

Nato dall'omonimo romanzo
è stato girato soprattutto di notte

Walter Ronzani
VICENZA

●● In una Vicenza avvolta dall'oscurità della notte, si aggira un personaggio claudicante armato di pistola. Questo è l'incipit di "Colpa Tua" di Marco Pettinà, cortometraggio pubblicato online ad ottobre e candidato ai **David di Donatello 2023**.

Il film è tratto dall'omonimo romanzo dello scledense Pettinà, pubblicato a marzo con la prefazione di Diego Fusaro. «Chi ha letto il libro, mi ha detto che era molto cinematografico. - dice l'autore - Per cui io ho provato a trasformarlo in un film per chiudere il cerchio». Marco Pettinà nasce nel 1974 a Cittadella, ma cresce e vive a Schio. Nel 2013 scrive il suo primo romanzo "Legati da una separazione". "Colpa tua" è un noir che racconta la storia di Jacob, interpretato dallo stesso Pettinà, un uomo perseguitato da se stesso e dalla sua vita mediocre. Spinto dalla sete di adrenalina, sente il bisogno di affrontare il rischio fino a commettere un crimine.

Il corto, prodotto da Sdc Prod, è stato realizzato in tempi strettissimi: in un mese è stato montato e le riprese si sono svolte a settembre



Colpa tua Uno dei protagonisti

nell'arco di tre giorni. Gli interni sono stati girati a Schio, mentre gli esterni a Vicenza, tra Monte Berico, Villa la Rotononda e il centro città. Per la maggior parte si è trattato di riprese notturne. «Abbiamo girato dalle tre di pomeriggio alle tre di mattina. - racconta Pettinà - È stato un tour de force per sfruttare le luci giuste. Volevo ricreare una certa atmosfera e per questo bisognava aspettare le condizioni ideali». Le riprese sono state realizzate da Simone Dalla Costa e hanno coinvolto attori non professionisti. Il cortometraggio imbroccherà ora la strada dei festival e dei concorsi. Per i David il percorso è ancora lungo. Nei prossimi mesi una giuria selezionerà la cinquina che si contenderà il premio a maggio. Nel frattempo il corto può essere visto gratuitamente sul sito www.marcopettina.it.

Ieri all'Auditorium Conciliazione la presentazione del primo lungometraggio di Marta Savina

Donne e lotta alla mafia

In uscita il film "Primadonna"

Presentato ieri all'Auditorium della Conciliazione a Roma il film "Primadonna", diretto da Marta Savina al suo primo lungometraggio, una coproduzione Italia-Francia Capri Entertainment, Medset Film, in associazione con Tenderstories e in collaborazione con Vision Distribution, Rai Cinema, Sky, distribuito da Europictures. Il film è ambientato in Sicilia negli anni sessanta con Claudia Gusmano, Fabrizio Ferracane, Francesco Colella, Manuela Ventura, Dario Aita, con la partecipazione di Thony e con Gaetano Aronica, Maziar Firouzi, Francesco Giulio Cerilli, Paolo Pierobon. La trama - Lia ha 21 anni, va a lavorare la terra



con il padre, anche se è "femminina" e dovrebbe stare a casa a prendersi cura delle faccende domestiche con la madre. Lia è bella, caparbia e riservata, ma sa il fatto suo. Il suo sguardo fiero e

sfuggente attira le attenzioni del giovane Lorenzo Musicò, figlio del boss del paese. Quando lo rifiuta, l'ira di Lorenzo non tarda a scatenarsi e il ragazzo si prende con la forza quello che reputa di

sua proprietà. Ma Lia fa ciò che nessuno si aspetterebbe mai: rifiuta il matrimonio riparatore e trascina Lorenzo e i suoi complici in tribunale. "E' un film che racconta una storia di coraggio al femminile e di sfida alla mafia che rompe gli usi sociali della sua epoca. La sete di giustizia della protagonista volta a infrangere il muro dell'omertà per costruire un futuro più equo e corretto, aprirà le porte alla lotta per i diritti delle donne". Spiega Moreno Zani, Fondatore Tenderstories. La Regista - Marta Savina, regista e sceneggiatrice,

si interessa di complesse tematiche contemporanee a sfondo femminile. Ha vissuto e lavorato a Londra, trasferendosi poi negli Stati Uniti dove si è laureata alla University of California Los Angeles (UCLA) con un MFA in regia. Il suo corto Viola, Franca (2017), già vincitore di numerosi premi tra cui un Emmy come miglior film drammatico, è stato nominato ai David di Donatello e ha debuttato al Tribeca Film Festival, continuando poi il suo percorso con tappe importanti quali il Festival di Venezia e il Raindance Film Festival.



LA NOMINATION

Il regista Corazza sogna il David con il suo corto

Massimo Tonizzo / NOALE

Dalla provincia di Venezia alla candidatura ai **David di Donatello**, passando in poco tempo anche per Miami e il Giappone. Non sembra aver fine la corsa di Andrea Corazza, regista di Noale, e del suo cortometraggio "Make a wish". I quattro minuti e mezzo della sua opera dedicata alla pace hanno per ora conquistato tutti quelli che l'hanno vista e, dopo i premi a livello internazionale (ultimo dei quali a Miami), arriva ora anche la consacrazione in patria, con la nomination del lavoro per i David di Donatello.

«Mi sembra di vivere un sogno», commenta il giovane regista alla notizia della candidatura, «Sembrava una cosa così lontana quando ho iniziato a lavorare nel settore cinematografico. Sia-

mo candidati al premio e questa è la più grande soddisfazione. Ora vedremo come andrà a finire questo sogno».

Sogno che, intanto, non accenna a fermarsi: la settimana scorsa, dopo un passaggio quasi a sorpresa con tutto il cast all'hotel Excelsior allo stand della Regione Veneto durante la Mostra del Cinema di Venezia, "Make a wish" è stato selezionato tra i dieci cortometraggi di tutto il mondo per partecipare al Premio per la pace a Nagasaki in Giappone.

«Ho avuto la possibilità di parlare molto del progetto», dice il regista, «E del ruolo di accoglienza che sta avendo il nostro paese verso il popolo ucraino. Sono molto molto orgoglioso del risultato perché la giuria che ha selezionato i dieci lavori finalisti è composta da esperti del set-



Andrea Corazza e il cast del suo corto "Make a wish"

tore e anche da membri delle Nazioni Unite».

Andrea Corazza, 21 anni, con quest'ultimo lavoro ha voluto rappresentare il tema della guerra, della pace e della speranza partendo dall'Ucraina ma riferendosi a tutto il mondo. «Sono contento perché tutto il lavoro è stato realizzato nel territorio in cui vivo», dichiara, «Con dei giovanissimi talenti che hanno dimostrato passione e voglia di mettersi in gioco per contribuire, nel nostro piccolo, alla pace. Affrontare queste tematiche con sensibilità è fondamentale. Quello che chiedo con questo film è di non provare mai odio perché è il senti-

mento che sta spingendo certe persone a compiere queste terribili azioni. Innamoratevi, perché solo con l'amore possiamo sconfiggere l'odio».

Corazza ha già realizzato progetti in collaborazione con Team for Children, Fondazione Città della Speranza, Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova, Conservatorio Cesare Pollini, Comune di Padova, Comune di Noale, Croce Rossa Italiana, Organizzazione Mondiale della Sanità e ha presentato i suoi lavori in moltissimi festival internazionali di cinema vincendo decine di premi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINATION

Il regista Corazza sogna il David con il suo corto

Massimo Tonizzo / NOALE

Dalla provincia di Venezia alla candidatura ai **David di Donatello**, passando in poco tempo anche per Miami e il Giappone. Non sembra aver fine la corsa di Andrea Corazza, regista di Noale, e del suo cortometraggio "Make a wish". I quattro minuti e mezzo della sua opera dedicata alla pace hanno per ora conquistato tutti quelli che l'hanno vista e, dopo i premi a livello internazionale (ultimo dei quali a Miami), arriva ora anche la consacrazione in patria, con la nomination del lavoro per i David di Donatello.

«Mi sembra di vivere un sogno», commenta il giovane regista alla notizia della candidatura, «Sembrava una cosa così lontana quando ho iniziato a lavorare nel settore cinematografico. Sia-

mo candidati al premio e questa è la più grande soddisfazione. Ora vedremo come andrà a finire questo sogno».

Sogno che, intanto, non accenna a fermarsi: la settimana scorsa, dopo un passaggio quasi a sorpresa con tutto il cast all'hotel Excelsior allo stand della Regione Veneto durante la Mostra del Cinema di Venezia, "Make a wish" è stato selezionato tra i dieci cortometraggi di tutto il mondo per partecipare al Premio per la pace a Nagasaki in Giappone.

«Ho avuto la possibilità di parlare molto del progetto», dice il regista, «E del ruolo di accoglienza che sta avendo il nostro paese verso il popolo ucraino. Sono molto molto orgoglioso del risultato perché la giuria che ha selezionato i dieci lavori finalisti è composta da esperti del set-



Andrea Corazza e il cast del suo corto "Make a wish"

tore e anche da membri delle Nazioni Unite».

Andrea Corazza, 21 anni, con quest'ultimo lavoro ha voluto rappresentare il tema della guerra, della pace e della speranza partendo dall'Ucraina ma riferendosi a tutto il mondo. «Sono contento perché tutto il lavoro è stato realizzato nel territorio in cui vivo», dichiara, «Con dei giovanissimi talenti che hanno dimostrato passione e voglia di mettersi in gioco per contribuire, nel nostro piccolo, alla pace. Affrontare queste tematiche con sensibilità è fondamentale. Quello che chiedo con questo film è di non provare mai odio perché è il senti-

mento che sta spingendo certe persone a compiere queste terribili azioni. Innamoratevi, perché solo con l'amore possiamo sconfiggere l'odio».

Corazza ha già realizzato progetti in collaborazione con Team for Children, Fondazione Città della Speranza, Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova, Conservatorio Cesare Pollini, Comune di Padova, Comune di Noale, Croce Rossa Italiana, Organizzazione Mondiale della Sanità e ha presentato i suoi lavori in moltissimi festival internazionali di cinema vincendo decine di premi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA DEL CINEMA SU RAIPLAY È DISPONIBILE IL CORTOMETRAGGIO «LA BAMBOLA DI PEZZA» SCRITTO E DIRETTO DALL'AUTORE

Un tarantino a Venezia Così Conversa racconta i predatori della rete

di BIANCA CHIARIATI

È stato presentato in anteprima alla 79esima Mostra del Cinema di Venezia ed è disponibile in esclusiva su RaiPlay «La bambola di pezza», cortometraggio scritto e diretto dal tarantino Nicola Conversa, prodotto da One More Picture con Rai Cinema. Nel cast Mariasole Pollio, che interpreta Mia, la protagonista, Giancarlo Commare, Tommaso Cassisa e Ludovica Coscione, con la partecipazione straordinaria di Claudia Gerini nel ruolo della madre del predatore. L'artwork della locandina è realizzato da Yole Signorelli (@fumettibrutti) mentre la traccia musicale che accompagna la storia è «Insulti» di Carl Brave.

Il corto affronta il difficile tema dell'adescamento on-line, che dopo la pandemia ha raggiunto numeri impressionanti (500mila predatori sessuali attivi ogni giorno in rete e vittime per il 50% tra i 12 e i 15 anni). Ed è un progetto transmediale in

quanto è disponibile anche in Virtual Reality 360, sulla App Rai Cinema Channel VR (App Store, Play Store e Oculus). La «Gazzetta» ha fatto qualche domanda a Conversa, tarantino e tra i fondatori del collettivo Nirkiop, classificato nella cinquina dei **David di Donatello 2018** con il corto «Mezzanotte Zero Zero» e autore del romanzo «Nella



ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA Nicola Conversa autore e regista tarantino ha presentato il suo cortometraggio



Quello è tutto a discrezione del singolo».

Un cast di giovanissimi, tutti noti sul web. Li ha scelti lei?

«Manuela Cacciamani, produttrice del corto, si è fidata di me e del mio casting. Si paria sempre del web come di una cosa poco seria, invece a mio avviso le persone che ho scelto lo stanno utilizzando nel modo giusto. Con Mariasole Pollio ho fatto due settimane di lettura copione, mi sono approcciato al lavoro cinematograficamente. E poi un grande aiuto è arrivato da Claudia Gerini, che si è innamorata della storia, abbiamo perfino scelto insieme le inquadrature. È umile, si è fidata e lasciata andare, è stato un onore dirigerla».

Un bilancio di questa estate e qualche spoiler sui prossimi progetti?

«Ce n'è uno top secret, che comprende una serie che uscirà l'anno prossimo, e sto anche scrivendo un lungometraggio. Stanno succedendo cose belle. Tutto agosto sono stato in Puglia, ho proiettato il corto alla mia famiglia, e ho capito come la percezione cambia in base all'età. È stato incredibile accorgermi di come qualcosa che avevo scritto io, nel momento esatto in cui ho detto "Azione" per la prima volta, fosse diventata reale».

IL CORTO
Il film affronta il tema dell'adescamento on-line, fenomeno in crescita

mia testa», uscito nel 2021 per Rizzoli.

Che emozione è stata avere il corto proiettato a Venezia?

«Non ho dormito per una settimana. Invece l'ho affrontato con un tema, tra l'altro, delicato. L'adescamento online, che durante il lockdown è cresciuto del 70%, segue cinque fasi con cui i predatori rag-

girano la vittima e le fanno confidare emozioni che nella realtà non uscirebbero mai fuori. La protagonista, Mia, affida le sue a un'app inventata per l'occasione, My Dear Diary, che ricalca i social di oggi, e ha il terrore di rimanere sola, una cosa che riscontro anche nella realtà. Ormai non siamo più capaci neanche di goderci un concerto, o di conoscerci dal vivo, perfino le coppie chiacchierano a lungo on-line, poi si incontrano per la prima volta e sanno già tutto l'uno dell'altra».

Da trentenne pioniere del web da molti anni, se oggi fosse adolescente che utente sarebbe?

«Sono da sempre un grande fruitore e penso lo sarei anche oggi. Ho iniziato con Msn, sono cambiati il mezzo e la velocità, ma l'utilizzo dipende anche dall'educazione che uno riceve. Infatti la domanda vera del corto è cosa farebbe un genitore, a volte si incontrano persone timidissime nella vita che sui social sono dei leoni, o milantano cose che dal vivo non esistono».

L'INTERVISTA IL REGISTA PUGLIESE SAVERIO CAPPIELLO E IL SUO CORTO "FACCIA DI CUSCINO"

«Il cinema mi aiuta a vedere il mio riflesso negli altri»

È di un regista pugliese, precisamente di Bitonto, l'unico cortometraggio in concorso nella sezione "Pardi di domani" del 75esimo Locarno Film Festival la cui prima proiezione in anteprima mondiale è stata proiettata 10 agosto. Lui è Saverio Cappiello, classe '92 con alle spalle già altre selezioni importanti ("Mia Sorella" del 2019 è entrato in cinquina ai "David di Donatello" 2020) e premi ("Celentano non può andare in barca" ha vinto il "Venice Film Week" l'anno scorso), mentre il corto s'intitola "Faccia di cuscino", una storia di amicizia e riti di passaggio all'adolescenza ambientata nel Canalone di Bari che vede tra gli interpreti tre giovanissimi attori non professionisti.

Come hai incontrato i tre ragazzi protagonisti?

«L'incontro con Samuel, Danny e Stefano è avvenuto all'Istituto Salesiano Redentore di Bari. Per chi non la conoscesse il Redentore è una parrocchia estremamente attiva nel quartiere Libertà e che coinvolge ragazzi in attività ludiche con lo scopo di tenerli più lontani possibile dalla vita di strada. Per questo motivo ho rispettato le regole del gioco e ho effettuato il casting a bordo campo mentre loro, insieme ad altri ragazzi, facevano una partita di calcio».

L'idea del corto è scaturita da un'esperienza personale vissuta proprio alla loro età, nel momento del passaggio



dall'infanzia all'adolescenza.

«Il corto nasce da un mio ricordo della prima adolescenza che mette a fuoco quel preciso momento in cui ti rendi conto di non essere più un bambino.

Questa è una cosa che avviene molto spesso in maniera spontanea, come un gioco, ma al tempo stesso avviene in maniera feroce e non desiderata».

Il Canalone ricorda un po' le terre selvagge di tanti film sull'infanzia, un luogo di libertà estrema, senza adulti, in cui poter esprimere la forza misteriosa e dirompente della fantasia, senza censure e controlli.

«La prima pagina del soggetto che ho scritto iniziava in questo modo: "Nel Canalone gli adulti non ci passano nemmeno per scherzo perché sanno che tra i cespugli radi e gli ammassi di rifiuti non si trova da faticare. I ragazzini che lo sanno ne hanno fatto un

regno dove vanno a perdere i giorni in cui si suda la scuola". Come per la mia infanzia e prima adolescenza ho immaginato questi luoghi come dei cantieri di quello che saremo».

Nel corto fa capolino anche un altro elemento che ricorre in altri tuoi lavori: il modo dei giovani, in questo caso dei giovanissimi, di comunicare e comunicarsi attraverso i social e le applicazioni di messaggistica istantanea.

Se il cinema mi aiuta a vedere il mio riflesso negli altri, i social, invece, mi mettono in relazione agli altri. Quest'ultima cosa in particolare penso sia valida sia per me che per tutti oggi.

I social fanno sempre più parte della realtà dell'essere umano. Questo diventa sempre più vero man mano che ci avviciniamo ai più giovani. D'altronde possiamo non considerare reale questa intervista che viene fatta su Whatsapp?».

Domenico Saracino



Cinema

Al Calvi festival i vincitori del Globo D'oro

L'EVENTO

CALVI DELL'UMBRIA A tutto cinema. Dal 21 al 23 agosto, per il quarto anno consecutivo il Calvi Festival 2022 ospita in anteprima la rassegna dei cortometraggi dal concorso del Globo d'Oro, il prestigioso premio dell'Associazione della Stampa estera in Italia il cui vincitore sarà annunciato al Gala del 4 ottobre a Roma.

Una tre giorni a cura di Vera Shcherbakova che comprende i migliori esempi di opere cinematografiche "corte", compreso "Maestrale" il vincitore del **David di Donatello 2022**, realizzato e diretto da Nico Bonomolo, con le musiche di Gioacchi-

no Balistreri. Un film d'animazione interamente disegnato e colorato a mano, realizzato mediante la tecnica del "passo 2". «Siamo molto orgogliosi di questo appuntamento ormai consolidato - ha spiegato il direttore artistico del Calvi Festival Francesco Verdinelli - Vera (Shcherbakova ndr) ha una casa qui a Calvi e anni fa, parlando è venuta fuori la possibilità di allestire questo evento».

Parallelamente, si svolge anche il Premio Rossellini, una manifestazione in collaborazione con l'Associazione Roberto Rossellini per la diffusione della Conoscenza. Nel caso specifico, già dall'anno scorso, in occasione del Premio il presidente dell'associazione Renzo Rossel-

lini aveva scelto Calvi come ambientazione delle sceneggiature dei cortometraggi in concorso. «Proietteremo i vincitori dello scorso anno (Dario Biancone, Stefano Disegni, Massimo Bertocci ndr) - continua Verdinelli - i cui corti sono stati presentati al Festival del cinema di Roma 2021.

Con una sorpresa. Il 22 agosto ci sarà la prima di un corto inedito girato a Calvi con la sceneggiatura che ha avuto una menzione speciale del Premio Rossellini 2021a cui interverranno l'autrice e gli attori».

La tre giorni si inserisce nell'ambito della programmazione del Calvi Festival, una manifestazione «in cui -precisa Verdinelli- qualità è la parola chiave sin dalla prima edizione del 2016». Si inizia stasera al Teatro dei Giardini del Monastero alle 21,15 con Fiori (finalista Globo d'oro), 20 minuti (finalista Globo d'oro), My Dorian e Maestrale (Miglior Cortometraggio ai David di Donatello). Domani stesso luogo stessa ora, sarà la volta di Between Fear and Love, L'ultimo spegne la luce (finalista ai David Donatello), Diritto di voto, Camerieri. A chiudere la serata di proiezioni ci sarà la prima di "H2No" cortometraggio inedito girato a Calvi, menzione speciale del Premio Rossellini. Saranno presenti autore, regista e attori. Infine il 23 agosto Calvibook, Un amore, Gli ultimi della terra, Presto sarà domani (fuori concorso), La vera storia della partita di nascondino più grande del mondo (finalista Globo d'oro).

Francesca Tomassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vincitori del Globo D'Oro Ivan Cotroneo e Monica Rametta



Una serata speciale chiude il CineHub

Incontro con i protagonisti di "Margini", il film tutto grossetano selezionato dai critici a Venezia

Falsetti, Turbanti, e Ginevra De Carolis ospiti della splendida rassegna sulle Mura Dialoghi col pubblico e il trailer da vedere in anteprima



Grosseto Si candida al titolo di "miglior novità" dell'estate culturale nel capoluogo: ambientazione magnifica in una trionfiera delle Mura medicee, programma raffinato e popolare capace di raccontare il genio cinematografico del territorio aprendolo al confronto con il grande cinema italiano, ogni sera sala pienissima di spettatori di ogni età.

Il "CineHub" al Molino Hub - bellissimo spazio gestito dall'associazione Clan al bastione del Molino a Vento - è stata un'autentica sorpresa. Realizzata da Mediateca digitale della Maremma, ideata da Kansassiti in collaborazione con Clorofilla Film Festival e Clan, con il contributo del Comune di Grosseto e Fondazione CR Firenze, la piccola rassegna ha regalato emozioni e bellezza in ognuna delle sue serate. Dal mitico "Il sorpasso" proiettato a Ferragosto in occasione dei 60 anni dalla sua uscita; fino al film "culto" del grossetano Francesco Falaschi "Emma sono io", al cinema esattamente vent'anni fa, la trionfiera del cinghialino, allestita come un cinema sulla spiaggia con tanto di scraio e canottini, si è riempita ogni sera in ogni ordine di posto a sedere e non solo. Gremita per gli applausi ai maestri maremmani (come il giovane regista orbetel-



Una serata al CineHub nel bellissimo spazio gestito dall'associazione Clan al bastione del Molino a Vento di Grosseto. A sinistra la locandina del film "Margini" disegnata da Zerocalcare. Nella foto a destra Niccolò Falsetti (a sinistra) e Francesco Turbanti

lano Alessandro Capitani, vincitore del **David di Donatello** nel 2016 per il miglior cortometraggio e qui a presentare il suo nuovo film con il film "I nostri fantasmi"); ma anche per rivedere capolavori assoluti come "La riccotta" di Pier Paolo Pasolini (del quale ricorre il centenario della nascita) in una splendente versione restaurata. In una serata, quella di venerdì scorso,

impresiosita in apertura dalle immagini inedite e commoventi - uscite dalla Mediateca - di Grosseto a colori sotto la neve, le gare di sci sull'Amiata degli anni '50, l'alluvione, la Marina del boom economico.

Ma non è finita qui. Anzi. Proprio questa sera, per il gran finale, il CineHub annuncia l'appuntamento forse più atteso: quello con i protagonisti del pri-



mo e unico lungometraggio praticamente tutto "made in Grosseto": scritto e diretto da giovani grossetani e girato quasi interamente in città con una troupe zeppa di professionisti grossetani. Ma con il sigillo di Rai Cinema e produzione (disparte, Manetti bros) e distribuzione (Fandango) top.

Stiamo parlando naturalmente di "Margini", opera d'e-

sordio di Niccolò Falsetti che sarà stasera in sala con il protagonista e co-sceneggiatore Francesco Turbanti e con la costumista Ginevra De Carolis, candidata al David di Donatello per il film Diabolik. "Margini" è stato selezionato, come unico film italiano, in concorso alla Settimana della critica alla Mostra del cinema di Venezia e subito dopo la Mostra (nella se-

conda settimana di settembre) uscirà in tutti i cinema italiani. Un'occasione unica, stasera, per assaggiare il film con un piccolo trailer in anteprima e incontrare i protagonisti alla vigilia di un appuntamento a suo modo "storico".

Dalle 21,15, ingresso gratuito fino a esaurimento posti disponibili. E attenti: al CineHub i posti finiscono molto in fretta. ●



L'INCONTRO OGGI CON CASEY KAUFFMAN PER LA PENULTIMA GIORNATA

Le Californie di Molise Cinema

Omaggio anche a "Diritto di voto" nel programma ricco di appuntamenti

Oggi penultima giornata di MoliseCinema tra proiezioni ed eventi speciali. Il concorso prosegue in Arena Grande alle 22.15 con la sezione Paesi in lungo. Concorso lungometraggi dove sarà proiettato *Californie*, di CaseyKauffman. Alessandro Cassigoli, seguirà un incontro con Casey Kauffman. Girato in cinque anni, il film racconta la storia di Jamila, una ragazza marocchina che vive in una città portuale dell'Italia del sud.

In concorso, in Arena Piccola alle 21.15, per la sezione Frontiere. Concorso documentari sarà presentato *Corpo a corpo* di Maria Iovine, alla presenza della regista.

Veronica Yoko Plebani è una giovane atleta della nazionale paralimpica di Triathlon, che ha nel cuore un sogno: le Olimpiadi di Tokyo 2020. Fuori concorso in Arena Grande alle 20.45 per Paesi in lungo special sarà proiettato il filo invisibile di Marco Simon Puccini, con Filippo Timi, l'attore interverrà in collegamento video, prima della proiezione del film.

Alle 17.00 per la sezione Percorsi. Concorso corti italiani, verranno proiettati *Pianura innocente* di Francesco Bolognesi, *Michele Cardano*; *La fallacia del ceccchino texano* di Margherita Ferrari; *Diritto di voto* di Gianluca Zonta; *Maestrale* di Nico Bonomolo, *David* di Donatello 2022 per il miglior cortometraggio; *Venti minuti* di Daniele Esposito.

Per la sezione Doc. Special Fuori concorso, *Fellini e l'Ombra* di Catherine McGilvray, alla presenza della regista. Fellini ha vissuto con un segreto, indagato da Claudia, una documentarista portoghese. Le tracce di questo segreto sono nel *Libro dei Sogni* e nel rapporto di Fellini con il dottor Bernhard, suo analista e pioniere della psicoanalisi junghiana in Italia, senza il quale *8 e 1/2* non sarebbe mai stato realizzato.

Alle 21.30 per la Retrospettiva Vitti. Sarà presentato *Polvere di stelle*, film di Alberto Sordi del 1973 che sarà proiettato al cinema-teatro.

Alcinema-teatro si terrà alle 11:00 un incontro sul cinema del regista Antonio Capuano. Partecipano gli autori del libro *Da una prospettiva*



scrittore, saggista e autore televisivo, spiegherà come e perché le piante parlano della natura e della condizione umana, di chi siamo e di cosa potremmo essere domani. Un incontro originale e divertente per osservare meglio le piante e capire meglio gli umani.

Conclude la giornata in Arena Piccola alle 22.30 *L'inferno*, di Francesco Bertolini con la sonorizzazione dal vivo di Letizia Renzini.

eccedente, Armando Andria, Alessia Brandoni, Fabrizio Croce. Introduce Giacomo Ravesi. Seguirà alle 15.00 il Workshop di recitazione a cura di Daniele Ciglia in col-

laborazione con IFA Scuola Di Cinema Pescara. Rivolto a ragazzi e ragazze che vogliono orientarsi verso la formazione attoriale: scoprire in cosa consiste e come si lavora in

un'accademia di recitazione. Tra gli eventi della giornata al Parco cinema, alle 19.30 il Live. La lunga storia del mondo attraverso le piante. Talk di Antonio Pascale. Lo

DAVID 68

**APERTURA ISCRIZIONI
CORTOMETRAGGI E DOCUMENTARI**

1 agosto 2022

**DAVID DI
DONATELLO**





Il cinema Il Premio Marche in Corto assegnato a “Gli ultimi saranno i mimi” di Berdini “Bestia”, miglior cortometraggio a Civitanova

Il Premio Stelvio Massi vola in America Latina: è il cileno Bestia ad aggiudicarsi il premio per il miglior cortometraggio in concorso all'ottava edizione del Civitanova Film Festival, con Bestia che riporta a casa anche il Premio per la miglior regia, che va a Hugo Covarrubias.

Gli altri premi

Quanto agli altri riconoscimenti del CFF 2022, il premio di miglior attrice è stato assegnato a Rita Abela per “Big” e di miglior attore per Giovanni Espósito di “Le buone maniere”. Il Premio Fango&Assami degli organizzatori è andato a “L'uomo materasso” di Fulvio Risuleo, mentre la platea ha decretato come vincitore del Premio del Pubblico Sounds between the crowns di Filip Diviak. Infine il Premio Marche in Corto (istituito per la prima volta come concorso aperto ai cortometraggi Made in Marche) è stato assegnato a “Gli ultimi saranno i mimi” di Matteo Berdini. Venerdì c'è stato spazio alla grande festa di chiusura del Civitanova Film Festival 2022, a Civita-



La consegna del Premio Marche

nova Alta, per un'ottava edizione che ha segnato un'evoluzione ancora più marcata della rassegna. Partendo dal tema, Certezze, desideri e disincanti, il ragionare del CFF ha abbracciato più arti: la grafica, con la mostra di Andrea Rauch; la poesia, con Umberto Piersanti; la filosofia, con Arianna Fermiani; la letteratura, con Elisabetta Villaggio e Joshua Wahlen; le serie tv (e

Boris) con Marco Ercole e Gianluca Cherubini. Tornando alle premiazioni, la cerimonia davvero partecipata così come tutti gli appuntamenti in programmazione, ha visto ospite la madrina del festival, l'attrice civitanovese Monica Belardinelli.

La giuria

La giuria artistica era composta da: Simona Almerini (autrice di recensioni, testi teatrali e saggi); Gaia Brauzi (co-fondatrice del Ce l'ho Corto Film Festival e collaboratrice con la casa di distribuzione indipendente OpenDDB - Distribuzioni dal Basso); Alessandro Capitani (regista, vincitore del **David di Donatello** come Miglior Cortometraggio con Bellissima; nel 2021 dirige il film I nostri fantasmi); Germana Flamini (attrice). Il CFF 2022 è stato organizzato dall'Aps Favolacce con la collaborazione del Comune di Civitanova Marche e dell'Azienda dei Teatri ed è stato reso possibile anche grazie al sostegno degli sponsor e dei partner del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via *Cinema City* con 14 proiezioni fino al 24 luglio. Previsti incontri con i protagonisti e un nuovo premio per le maestranze

Film, documentari e cortometraggi Pellicole con vista a Sant'Erasmus

Domenico Rizzo

Dai debutti sul grande schermo alle favole in computer grafica, passando per documentari e film d'autore proiettati gratuitamente sotto le stelle del Foro Italo: la quarta edizione di *Cinema City - Il cinema nelle piazze* rinnova l'appuntamento con gli spettatori dal 18 al 24 luglio sulla Terrazza Padre Messina al Molo di Sant'Erasmus con una ricca programmazione che comprende anche *masterclass* e incontri con i protagonisti delle quattordici opere in cartellone. La rassegna, patrocinata dalla Fondazione Federico II e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale assieme a Comune, Unipa e Siae rappresenta non solo l'occasione per celebrare la Sicilia come fucina di talenti e territorio di ricerca e avanguardia, ma anche la riscoperta del cinema come esperienza collettiva condivisa dal pubblico di tutte le età. Prosegue la partnership con Rai Cinema Channel, che presenterà cinque cortometraggi premiati nei più importanti festival internazionali, e con il Centro Sperimentale di Cinematografia che permetterà di scoprire una nuova generazione di autori emergenti. Tra le novità di questa edizione il premio *Cinema City*, dedicato a tutte le maestranze del mondo cinematografico e al loro fondamentale contributo per l'industria della Settima Arte. Si comincia lunedì 18 luglio con *Angela*, terzo lungometraggio di Roberta Torre dopo le commedie musicali *Tano da morire* e *Sud Side Story*, esordio cinematografico dell'attrice catanese Donatella Finocchiaro che sarà presente alla proiezione con l'attore Mario Pupella e il direttore della fotografia Daniele Cipri. La serata di martedì 19 è dedicata alla fotografa Letizia Battaglia con il documentario *Amore Amaro*, in-



Angela. L'attrice Donatella Finocchiaro



Borotalco. Carlo Verdone



Tutti i santi giorni. Thony

trodotto dal regista Francesco Raganato assieme a Costanza Quatriglio, direttrice artistica della Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia, e i custodi dell'archivio fotografico Matteo e Marta Sollima. Mercoledì 20 si festeggia il quarantesimo anniversario di *Borotalco*, diretto e interpretato da Carlo Verdone con le musiche di

Lucio Dalla e gli Stadio, preceduto dal cortometraggio animato *Maestrale* del regista Nico Bonomolo, premiato all'ultima edizione del **David di Donatello**. La produttrice palermitana Lucia Vesco introduce *A Chiara* di Jonas Carpignano giovedì 21, insignito del David per la migliore attrice protagonista alla giovane Swamy Rotolo, mentre ve-

Sole Luna, vince regista persiana

● Sullo sfondo della storia più recente dell'Iran, è nato *Radiography of family* della regista persiana Firouzeh Khosrovani, film che ha vinto *Sole Luna Doc film fest* ideato e diretto da Lucia Gotti Venturato. La giuria ha consegnato i premi l'altra sera allo Steri: *Radiography of family* si è aggiudicato anche il premio *Soundrivemotion* per il miglior sound e migliore musica, e la menzione speciale per il miglior montaggio, oltre ad un'altra menzione della giuria degli studenti. Il premio come miglior corto in gara è andato invece a *Mama di Pablo de la Chica* (Spagna 2021) che ha ricevuto anche il premio degli studenti (un altro riconoscimento lo hanno assegnato a *The Last generation* di Mikolaj Borowcy) e il riconoscimento *Film for our future*. Il film *Alpes* di Naël Kheifi ha vinto invece il *Premio Sole Luna-un ponte tra le culture* mentre il premio del pubblico è andato al film *The Spark* di Valeria Mazzocchi, Antoine Harari. Menzione della giuria a *Arica* di Lars Edman e William Johansson Kaléncome e per la fotografia a *Garderie nocturne* di Moumouni Sanou. ('SIT')

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nerdi 22 la cantante e attrice Thony presenterà al pubblico *Tutti i santi giorni* di Paolo Virzi. Tiziana Lodato è la madrina della serata di sabato 23 con la proiezione di *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore, il classico d'animazione Pixar *Wall-E* chiuderà la rassegna domenica 24. ('DR')

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festival/I. Il debutto domani alla Peschiera di San Teodoro con una serata dedicata alla Sardegna

Tavolara, l'incanto del cinema sotto le stelle

Orlando, Procacci, Natoli ospiti della XXXII edizione

Rombano i motori dei traghetti che condurranno i protagonisti e il pubblico del Festival del cinema di Tavolara sull'omonima isola. La XXXII edizione della manifestazione diretta da Piera Detassis e condotta da Geppi Cucciari è pronta a partire.

Omaggio all'Isola

Rompendogli indugi domani, alla Peschiera di San Teodoro, con la prima di cinque serate che vedranno sfilare sul red carpet gallurese Silvio Orlando, Domenico Procacci, Ivan Cotroneo e Carlotta Natoli, e proiettare sul grande schermo di Tavolara alcuni dei successi della stagione cinematografica italiana, su tutti "Nostalgia" di Mario Martone e "AriaFerma" di Leonardo Di Costanzo, valso a Orlando il David di Donatello 2022 come Miglior attore protagonista. Si comincia domani con una serata dedicata alla Sardegna e le prime esclusive immagini di "La terra delle donne" di Marisa Val-

lone, sceneggiato e interpretato da Paola Sini; seguirà "I Giganti" di Bonifacio Angius.

Giovedì il festival si trasferisce a Porto San Paolo per la proiezione di "Settembre", che segna l'esordio alla regia di Giulia Steigerwalt: accompagnano la pellicola le attrici Barbara Ronchi e Thony.

"Nostalgia"

Venerdì lo sbarco sull'isola di Tavolara col corto vincitore del premio David 2022 "Maestrale" di Nico Bonomolo e "Nostalgia", interpretato, tra gli altri, da Pierfrancesco Favino, e presentato al festival dall'altro attore protagonista Francesco Di Leva. La kermesse si avvia verso il gran finale con la serata d'onore dedicata a Orlando, in programma sabato: nell'occasione verrà proiettato il film "AriaFerma" di Leonardo Di Costanzo, girato nell'ex carcere sassarese di San Sebastiano, e il documentario sulla Coppa Davis

vinta dall'Italia nel 1976 "Una Squadra-Il Film", diretto, prima prova da regista, dal produttore Procacci. Domenica nella serata conclusiva, dopo il ricordo in memoria del regista Mattia Torre, scomparso 3 anni fa, affidato a Cucciari e all'attore Valerio Aprea, Tavolara propone l'anteprima del nuovo film, scritto e diretto da Cotroneo, "Quattordici giorni": presenti l'autore, la produttrice Francesca Cima e i due attori protagonisti Carlotta Natoli e Thomas Trabacchi.

Le proiezioni serali avranno inizio alle 21, mentre gli incontri in piazzetta a Porto San Paolo, dove a partire da venerdì Detassis e Cucciari dialogheranno con gli ospiti, cominceranno intorno alle 18.30. Da non perdere nella settimana del festival l'esposizione Gassman 100, allestita all'Ufficio turistico di San Teodoro nell'anno del centenario della nascita del grande attore.

Ilenia Giagnoni

RIPRODUZIONI RISERVATE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5550



Superficie 30 %



Il grande schermo si illumina nei paradisi delle piccole isole

Tavolara, La Maddalena, Carloforte e l'Asinara

Al via le rassegne di film più attese dell'estate. Fra i protagonisti Silvio Orlando, Tomatore e Valerio Mastandrea



Silvio Orlando sarà fra i protagonisti del festival di Tavolara con il film "Ariaferma"

di Fabio Canessa

Da Tavolara a Carloforte, dall'Asinara alla Maddalena. Le isole satellite della Sardegna sono pronte a trasformarsi nelle isole del cinema con le proiezioni e gli ospiti dei festival "Una notte in Italia", "Crezza de Mà", "Pensieri e Parole" e "La valigia dell'attore". Da domani a fine luglio si concentrano le edizioni di quest'anno delle quattro manifestazioni che caratterizzano l'estate cinematografica dell'isola. I migliori film dell'ultima stagione da gustare in scenari magici, con la possibilità di incontrare grandi registi e gli interpreti più amati. Ad accomunare le rassegne l'attenzione a opere girate in Sardegna, a dimostrazione della qualità dei lungometraggi realizzati recentemente nell'isola.

TAVOLARA. Dopo l'anteprima di giugno con l'omaggio a Pasolini che ha avuto protagonista Neri Marcorè, il festival di Tavolara "Una notte in Italia" si apre domani alla Peschiera di San Teodoro con le prime immagini in esclusiva del film "La terra delle donne" sceneggiato e interpretato da Paola Sini con regia di Marisa Vallone. A seguirne "I giganti" del sassarese Bonifacio Angius che è anche protagonista del film, presentato un anno fa in concorso a Locarno e molto apprezzato dalla critica.

Mercoledì a Porto San Paolo sarà invece la volta di "Settembre", esordio alla regia di Giulia Steigerwalt alla presenza della cantante attrice Thony. Dal venerdì l'evento si sposta sull'isola di Tavolara, dove venerdì verranno proiettati il corto vincitore dell'ultimo **David di Donatello**, "Maestrale" di Nico Bonomolo, e il lungometraggio "Nostalgia" di Mario Martone presentato da uno dei protagonisti: Francesco De Leva. Sabato è atteso Silvio Orlando con "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo, il film girato all'interno dell'ex carcere di San Sebastiano a Sassari che gli è valso il David e il Nastro d'argento come miglior attore.

A seguire il documentario "Una squadra", esordio alla regia del produttore Domenico Procacci sulla straordinaria epopea della nazionale italiana di tennis che vinse la Coppa Davis nel 1976 in Cile. Domenica per la chiusura "Quattordici giorni" di Ivan Cotroneo alla presenza del regista, della produttrice Francesca Cima e dei due protagonisti: Thomas Trabacchi e Carlotta Natoli. (cinematavolara.it)

CARLOFORTE. Incentrato sul rapporto tra musica e cinema, suono e immagini in movimento, il festival "Crezza de Mà" animerà Carloforte dal 19 al 24 luglio. Ospite di spicco Giuseppe Tornatore con il pluripremiato "Ennio", il documenta-



Saranno premiati Alba Rohrwacher e Renato Carpentieri. Presenti anche Pif e Andrea Arcangeli

rio sul grande Morricone. Tra le proiezioni previste anche quella di "Boy" di Davide Ferrario introdotto per l'occasione dal musicista Mauro Pagani, di "Rigoletto 2020. Nascita di uno spettacolo" alla presenza della produttrice Francesca Cima e del live director Filippo Rossi, del docufilm "La macchina delle immagini di Alfredo C." con il regista Roland Sejko, il montatore Luca Onorati e il compositore

Riccardo Giagni. E ancora di "Bella Ciao - Per la libertà" con il quale Giulia Giapponesi ricostruisce origine e diffusione del canto partigiano e "Diabolik" dei Manetti Bros, alla presenza di Pivio che con Aldo De Scalzi ha composto le musiche dell'adattamento cinematografico del noto fumetto. In programma inoltre, anche a Carloforte, "I giganti" con ospite Bonifacio Angius. (musicapercinema.it)

L'ASINARA. In concomitanza con quello di Carloforte si svolgerà il festival "Pensieri e Parole", all'Asinara dal 22 al 24 luglio. Tra gli ospiti della manifestazione, che si concentra sulla scrittura cinematografica, Valia Santella per presentare "Ariaferma" al quale ha lavorato come sceneggiatrice. Adattando il romanzo storico di Enrico Costa, ha scritto e poi diretto "Il Muto di Gallura" Matteo Fressi che introdurrà la proiezione

del suo fortunato esordio. Atteso sull'isola anche Valerio Mastandrea con "Diabolik" dei Manetti Bros, il film basato sull'omonimo fumetto dove l'attore romano interpreta l'ispettore Ginko. (festivalasinarait)

LA MADDALENA. A chiudere il giro dei festival delle isole del cinema sarà "La valigia dell'attore", in programma alla Maddalena dal 26 al 30 luglio. Durante la rassegna, che approfondisce in particolare il mestiere della recitazione, viene come sempre consegnato il Premio Gian Volonté. Quest'anno doppio. Lo riceveranno infatti Alba Rohrwacher, con la proiezione del film "I cieli di Alice", e Renato Carpentieri, che dopo la cerimonia del premio si potrà rivedere in azione in "Una storia senza nome" diretto da Roberto Andò. Tra gli ospiti anche Pif che presenterà "E noi come stronzi rimanemmo a guardare" e Andrea Arcangeli, protagonista del film "Il Muto di Gallura" che sarà accompagnato da altri due membri del cast: Fiorenzo Mattu e Andrea Nicolò Staffa. In programma anche "Ennio" per ricordare Morricone e il breve documentario, inedito in Italia, "Rosi about Eholi" girato dagli svedesi s Bjorn Blixt e Peter Englesson alla fine degli anni Settanta durante le riprese di "Cristo si è fermato a Eboli" di Francesco Rosi di cui ricorre il centenario dalla nascita. (lavaligiadellattore.com)



“Cinema City” riaccende lo schermo e celebra i debutti delle siciliane

Donatella Finocchiaro, Tiziana Lodato e Thony presenteranno nell'arena al Foro Italico i film che le hanno lanciate. Si comincia il 18 con “Angela” di Roberta Torre. Omaggio a Letizia Battaglia con il documentario “Amore amaro”

di **Marta Occhipinti**

Torna “Cinema City”, il grande schermo sotto le stelle a Sant'Erasmo, che si riappropria del molo della Costa sud e ne fa piazza di storie cinematografiche. Grandi nomi del cinema, omaggi alla commedia all'italiana e il ricordo delle stragi di mafia: la quarta edizione della rassegna di cinema all'aperto, in programma da lunedì 18 a domenica 24 luglio nella terrazza di Padre Messina al Foro Italico, concentra quattordici proiezioni, tutte a ingresso gratuito, in una settimana, masterclass e incontri dedicati al cinema d'autore e ai suoi protagonisti. E da quest'anno, per la prima volta, verrà assegnato anche un premio alle maestranze del cinema: coloro che da

dietro le quinte, spesso solo citati nei titoli di coda, contribuiscono alla realizzazione dei grandi film.

Il via alle proiezioni per 600 spettatori a serata, lunedì 18, alle 21 con “Angela” di Roberta Torre, una storia d'amore nella Palermo mafiosa che ha lanciato l'attrice Donatella Finocchiaro, protagonista al suo primo ruolo nel 2002. La Finocchiaro sarà presente alla proiezione, assieme al direttore della fotografia del film Daniele Cipri e all'attore Mario Pupella. Nel giorno del trentennale della strage di via D'Amelio, il 19 luglio, sempre alle 21, sarà presentato l'omaggio a Letizia Battaglia, “Amore amaro” di Francesco Raganato, proiettato in una serata dedicata alla fotografia, in collaborazione con Sky Arte e coll Centro sperimentale di cinematografia sede Sicilia. Pre-



▲ **L'attrice**
Donatella Finocchiaro
interprete di “Angela”

senti alle proiezioni anche Matteo e Marta Sollima, nipoti di Letizia Battaglia e custodi del suo archivio fotografico.

Il programma continua il 20 luglio con l'omaggio a Carlo Verdone, nei quarant'anni dall'uscita in sala del suo celebre “Borotalco”, seguito dalla proiezione del cortometraggio “Maestrale” del regista bagherese Nico Bonomolo, **premio David di Donatello**, prodotto da Ficarra e Picone.

«Vogliamo far vivere e riscoprire a tutti, specie ai più giovani, il cinema come esperienza collettiva - dice Carmelo Galati, direttore artistico del festival, organizzato da Wilder con il patrocinio di Fondazione Federico II, Autorità portuale del mare di Sicilia Occidentale, Siae, Comune di Palermo, Unipa e Artisti 7607. -

Questo non è soltanto un festival di cinema, ma un'azione collettiva di riconquista di spazi civici: l'arte, la cultura sono parte integrante della rinascita di questa città».

Il festival concentra nomi internazionali del cinema indipendente come Jonas Carpignano, regista new-yorkese di “A Chiara”, premio Europa Cinema Label a Cannes (21 luglio, ore 21) e grandi nomi della commedia d'autore come Paolo Virzì; venerdì 22, la proiezione di “Tutti i santi giorni”, film che ha presentato al grande pubblico l'attrice-musicista palermitana Federica Caiozzo, in arte Thony. Nelle ultime due giornate, “L'uomo delle stelle” di Giuseppe Tornatore (il 23) alla presenza di Tiziana Lodato e il film d'animazione “Wall-E” di Andrew Stanton.

GIUSEPPE FODORRE/AGF/REUTERS



C'è da fare

Cinema e musica, gli appuntamenti

Si conclude con "Visioni d'Abruzzo" l'intensa settimana di proiezioni dei Premi Flaiano al Marina. Con inizio alle 20.30, questa sera i protagonisti del cinema regionale sfiliranno con una parata di corti, docufilm e progetti speciali. Presentati da Walter Nanni: "Torino 78" di Francesca Florindi, il cortometraggio "This is Fine" di Gianmarco Nepa e poi in successione i seguenti trailer "Serendip" di Marco Napoli, "Lupo + Agnello" di Giuseppe Schettino, "Reverse/Killer selfie" di Mauro John Capece, "Il segno del perdono" di Marco Zaccarelli, "Carne et ossa" di Roberto Zazzara, "Dormo poco e sogno molto" di Paolo Santamaria, "Tsa - Il teatro racconta" di Gianfranco Di Silvestro, "Happy new year Jim" di Andrea Gatopoulos, "Lusi" di Lorenzo Pallotta, "Eva" di Rossella Inglese, lo spot "Mama" di



Walter Nanni e il cortometraggio "Diorama" di Camilla Care (nomination David 2022) per chiudere con il "Decumano Maximo" di Alessio Consorte (nella foto). Ingresso 3 euro. Restando al cinema, al parco Villa De Riseis la prima proiezione della rassegna cinematografica diretta da Andrea Gallo che dedica tre domeniche consecutive ad una terna di grandi classici. Questa sera alle 21.300 si parte con "Soul" di Pete Docter. Nell'ambito di CulturAurum, questa sera al piazzale Michelucci il terzo appuntamento di "Concerti sotto le stelle" diretto da Maurizio Di Fulvio con "Omaggio alla terra del bel canto" alle 21.15 con Sara Ciancetta, Francesco Di Filippo, Paola Matarrese e Davide Burani.

Cristina Squartecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto A Civitanova sabato inizia l'ottava edizione della kermesse dedicata al cinema. Tra gli eventi "Carta&Celluloide", personale dei manifesti di Andrea Rauch sui grandi film

Un festival chiamato desiderio

Si parlerà di "Certezze, desideri e disincanti" nell'ottava edizione del Civitanova film festival che prenderà il via sabato 9 luglio. Fino al 15 luglio vari luoghi della città ospiteranno non solo film ma anche molti ospiti.

Il tema

Il tema di quest'anno è indubbiamente legato al vissuto durante la pandemia. «Prima i due anni poi lo scoppio del conflitto russo ucraino - spiegano gli ideatori del festival, Peppe Barbera e Michele Fofi - hanno inevitabilmente suscitato molte riflessioni etiche, sociali, politiche ed economiche. E tutti hanno la necessità di avere sia certezze che punti fermi». Fin qui le certezze, ma, si chiedono gli organizzatori, «siamo sicuri che queste bastino e non diventino dei disincanti? Il desiderio comunque è il motore vero dell'esistenza». E questo è un ragionamento che ben si incastra con il festival, dato che il cinema può benissimo essere considerato figlio di un desiderio, o di più, visto che l'arte filmica fa riflettere, sognare, interrogare, e suscita sempre emozioni in chi un film lo produce o lo guarda. Saranno molti gli interrogativi alla base delle riflessioni, e forse le risposte potrebbero non arrivare. «Se non risposte, condivisione - aggiungono Fofi e Barbera - con il contributo di opere, autori, idee, parole, visioni, pensieri, rappresentazioni e dialoghi».



Paolo Villaggio con la figlia Elisabetta che il 13 luglio alle 18.30 racconterà com'era suo padre

ELISABETTA VILLAGGIO RACCONTERÀ IL PADRE SPAZIO ALLA SERIE BORIS

Gli ospiti

Tanti gli ospiti che arriveranno a Civitanova Marche in occasione del festival. Tanti gli eventi per tutti, a cominciare da "Carta&Celluloide", una personale di Andrea Rauch, mostra itinerante di sue grafiche per manifesti del cinema, in collaborazione con il Museo Magma, sabato 9 luglio prossimo, alle 21,15 all'Arena dei Pini. Il giorno dopo, su tutti, si segnalano Umberto Piersanti e Antonio Malagrida (al teatro Cerolini, ore 18,30). Enrico Maria Ariemma e Arianna Fermani, alle 18,30 di lunedì 11 luglio saranno al teatro Cerolini per parlare del tema del festival, mentre martedì 12 luglio al bar Cinciallegra Joshua Wahlen presenterà

"Voci dal silenzio" con Fra' Damiano Angelucci ed Elisabetta Cesari. Il nome più importante e forse anche più atteso è quello di Elisabetta Villaggio, figlia di Paolo, che il 13 luglio alle 18,30 racconterà com'era suo padre, non solo quando interpretava il ragionier Fantozzi, ma anche quando era fuori dal set: "Fantozzi dietro le quinte", il titolo del libro che presenterà. La serie Boris, un vero fenomeno tra i serial all'italiana, sarà protagonista giovedì 14 alla Cinciallegra con

Gianluca Cherubini e Marco Ercole.

+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Il concorso

Protagoniste anche le proiezioni, di film e naturalmente dei corti in concorso, che saranno valutati dalla giuria artistica che il 15 luglio assegnerà il "Premio Stelvio Massi". In giuria ci sarà innanzitutto Alessandro Capitani, regista, che ha vinto il **David di Donatello** per il miglior corto con "Bellissima" e che nel 2021 ha diretto il film "I nostri fantasmi". Ci saranno anche Gaia Brauzi, co-fondatrice del "Ce l'ho Corto film festival" e collaboratrice della casa di distribuzione OpenDBB - Distribuzioni dal basso, l'attrice Germana Flamini, e l'autrice di recensioni e saggi Simona Almerini. È civitanovese la madrina di questa edizione del festival: l'attrice Monica Belardinelli. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAFFÈ CORTO
UNA RUBRICA DI
EMANUELA GENOVESE

Da 2005 Emanuela Genovese collabora con riviste specializzate di cinema, con quotidiani e settimanali come *Avvenire* e *L'Espresso*. Ha curato la comunicazione di documentari, film e installazioni come *L'ultimo degli ingiusti* di Claude Lanzmann e *Alberi di Michelangelo* di Pierfrancesco A. oggi è Head of Content per *Son of a Pitch*.
emanuelagenovese@gmail.com



UN BARBIERE A CANNES

ABBIAMO INTERVISTATO VALERIO FERRARA, CHE ALL'ULTIMA EDIZIONE DEL PRESTIGIOSO FESTIVAL FRANCESE HA VINTO UN PREMIO IMPORTANTE CON UN CORTOMETRAGGIO CHE È UN PICCOLO GIOIELLO DI COMMEDIA D'AUTORE

Le buone notizie ci sono. Sulla Croisette il cinema italiano non è stato in panchina, ha giocato un ruolo importante. C'è in particolare una sezione, magari poco "glamour" ma di grande qualità, che si chiama La Cinéf e che il Festival di Cannes dedica ai cortometraggi realizzati dalle scuole di cinema di tutto il mondo. Tra questi 18 film è stato selezionato anche quello proposto dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, ovvero *Il barbiere complottista* del ventiseienne Valerio Ferrara, già conosciuto e apprezzato per il suo corto d'esordio *Notte romana* (in anteprima al Festival di Venezia e poi finalista ai **David di Donatello** e ai Nastri d'Argento). Il film, intelligente e ironico, è una vera e propria commedia d'autore. «*Equivoci, assurdità ed episodi reali sono la fonte di ispirazione del mio cinema*», racconta Ferrara. «*Questo lavoro di diploma, scritto con Alessandro Logli e Matteo Petecca, è stato frutto di tante ricerche. Volevamo parlare dei complottisti, che sono persone normali, appartenenti a qualsiasi ceto sociale. Daniele Luchetti,*



Un fotogramma del cortometraggio di Valerio Ferrara *Il barbiere complottista*, che vede protagonista Lucio Patanè.

nostro insegnante al Centro Sperimentale di Cinematografia, ci ha spronato a cercare il giusto complotto, ci ha indirizzato a Ecce bombo, e noi, alla fine, lo abbiamo inventato: la teoria dei lampioni ad intermittenza». Questo piccolo gioiellino, pieno di geniali riferimenti alla realtà (lo sapevate che in America le password dei complottisti assomigliano a quella del film, ossia "Bill Gates rettiliano"?) e che prende spunto dai consigli di "Internazionale" (tra le cose da non fare dal barbiere ci sarebbe il parlare di politica), ha come protagonista Antonio (il barbiere interpretato dal bravo

Lucio Patanè) che assomiglia per la sua normalità a tanti personaggi di Carlo Verdone. Ed è chiaramente un personaggio "fantozziano" perché «*come Fantozzi, vive un'attualità sconcertante, perché i suoi complotti generano incomprensioni anche in famiglia. Ad esempio, non è mai ascoltato da nessuno: dalla moglie che lo prende in giro, dal figlio che non lo guarda mai, troppo preso dal cellulare, e dai suoi clienti, fino a quando non interviene la polizia*» continua Ferrara. «*Sto facendo collezione di video di lampioni ad intermittenza da tutto il mondo*», conclude il regista. «*A Parigi una delle selezionatrici di Cannes ha pensato al mio film e mi ha girato un video su un lampione ripreso passeggiando con il suo cane*».



Cinema

Silvio Orlando
ospite speciale
dell'arena
sotto le stelle

di **Giandomenico Mele**

Il festival del cinema di Tavolara torna all'antico, quella magia condivisa di uno schermo che proietta emozioni davanti al pubblico. Lo farà proprio con un ritorno, visto che l'apertura dell'edizione 2022 tornerà nel fantastico scenario della Peschiera di San Teodoro. Poi Porto San Paolo e le tre serate sull'isola di Tavolara. Un festival che dal 13 al 17 luglio avrà al centro il cinema italiano e lo celebrerà con due film che hanno segnato questa stagione: *Nostalgia* e *AriaFerma*. Entrambi sono valse nelle scorse ore il Nastro d'argento al miglior interprete maschile: Pierfrancesco Favino e Silvio Orlando.

Proprio quest'ultimo sarà il protagonista di una serata speciale in suo onore sabato 16 luglio. Un ritorno alla normalità confermato anche dagli incontri nella piazzetta di Porto San Paolo, con la straordinaria conduzione di Geppi Cucciari e l'accompagnamento della direttrice artistica Piera Detassis, vera anima del festival insieme a Marco Navone. Cinque giorni come ai vecchi tempi, pieni di cinema, con una chicca che renderà tutto ancora più entusiasmante: la mostra a San Teodoro intitolata "Gassman 100", in occasione del centenario dalla nascita del grande attore italiano.

segue a pagina 16





IL FESTIVAL

UNANOTTE IN ITALIA



Tavolara omaggia Orlando

In cartellone anche Angius

Dal 13 al 17 luglio: serata speciale per "Ariaferma"



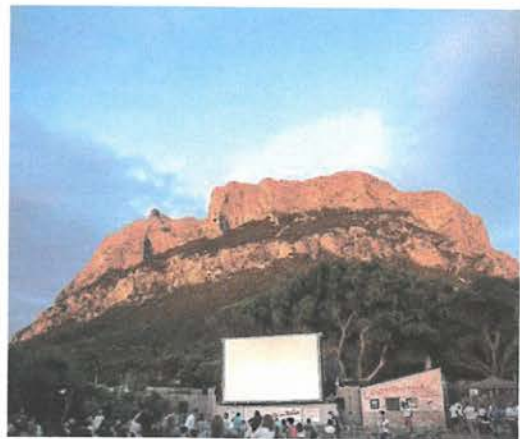
In alto
Silvio Orlando
 in
"Ariaferma"
 girato
 nell'ex
 carcere
 di Sassari
 Nel fotino
 Geppi
 Cucclari
 A destra
 l'arena
 all'aperto
 di Tavolara

segue da pagina 15

Dopo l'anteprima con l'omaggio a Pasolini con protagonista Neri Marcorè, il festival "Una notte in Italia" aprirà il suo programma dal 13 luglio nel segno della Sardegna e dalla Peschiera di San Teodoro con le prime immagini esclusive de "La terra delle donne" di Marisa Vallone, sceneggiato e interpretato da Paola Sini su una storia di sarda femminilità stregata. Il clou della serata sarà poi la proiezione della pellicola "I Giganti" di Bonifacio Angius, che ha ottenuto grandi consensi nei festival di tutto il mondo. Il 14 luglio a Porto San Paolo sarà invece la volta del film "Settembre", esordio alla regia di Giulia Steigerwalt alla presenza della cantante/attrice Thony. Dal 15 luglio l'evento si sposta sull'isola di Tavolara, dove venerdì verranno proiettati il corto vincitore del

David 2022, "Maestrale" di Nico Bonomolo e a seguire il film "Nostalgia" di Mario Martone, alla presenza di uno dei protagonisti, Francesco di Leva. Il 16 luglio a Tavolara la serata d'onore per Silvio Orlando e a seguire la proiezione del film "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo: un omaggio alla sua magnifica carriera coronata quest'anno dal David e dal recentissimo Nastro d'argento. A seguire il film documentario "Una Squadra-Il Film" esordio alla regia del produttore Domenico Procacci sulla straordinaria epopea della squadra di Coppa Davis dell'Italia del tennis, che conquistò la vittoria in Cile. Il 17 si chiude con l'anteprima del nuovo film di Ivan Cotroneo, "Quattordici giorni" alla presenza del regista, della produttrice Francesca Cima e dei due protagonisti: Thomas Trabacchi e Carlotta Natoli.

Questa edizione sarà illuminata dalla mostra su Vitto-



rio Gassman, a cento anni dalla nascita, con foto di scena e un patrimonio d'immagini messo a disposizione dal Centro cinema città di Celsena. Ci sarà poi la mostra CiakCiak, premio nazionale per fotografi di scena, ospitata nella piazzetta di Porto San

Paolo. Per garantire la massima sicurezza l'afflusso di pubblico sarà contingentato, per questo si prevede il costo di 2 euro per il biglietto, più uno per la prevendita, acquistabile al Cinema Olbia, (078928773, www.cinemaolbia.it). (giantdomenico mele)



RASSEGNA Da venerdì al 4 settembre

Sotto le stelle il cinema d'un fascino senza tempo

Tutto pronto per la lunga estate ai chiostri di Santa Corona tra prime visioni, classici restaurati, omaggi ed eventi speciali



Cinema sotto le stelle Uno scorcio dei chiostri di Santa Corona durante una serata della storica rassegna cittadina

VICENZA

●● Tutto pronto per la nuova e sempre attesissima stagione di "Cinema sotto le stelle" ai chiostri di Santa Corona, la rassegna estiva organizzata dalla Società Generale di Mutuo Soccorso d'intesa con il Cinema Odeon, in collaborazione con il contributo del Comune di Vicenza, con il sostegno della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza e del Gruppo AGSM AIM e con la collaborazione di Europe Cinemas.

Ricco e articolato il cartellone, che vede appuntamenti quotidiani dal 24 giugno al 4 settembre fra prime visioni, classici restaurati, collegamenti con il festival Vicenza Jazz in formato estivo e, sul fronte dell'animazione, con la rassegna "Illustri", oltre a omaggi al grande cinema (da "Ultimo tango a Parigi" a "Nosferatu", quest'ultimo in versione cine-concerto dal vivo) ma anche allo scrittore Luigi Meneghelo, nel centenario della nascita.

Si parte dunque venerdì 24 giugno con "Licorice pizza" di Paul Thomas Anderson, pluricandidato a Oscar e Golden Globes e vincitore del premio BAFTA per la migliore sceneggiatura originale, che ha per protagonista uno studente delle superiori nella San Fernando Valley degli anni '70. Il film sarà preceduto dal cortometraggio "Maestrale" di Nico Bonomolo, vincitore del **David di Donatello** concesso in esclusi-

va a "Cinema sotto le stelle" da Tramp Ltd.

Tra le rassegne nella rassegna, la prima in cartellone è "Stelle Illustri", realizzata in collaborazione con "Illustri" e dedicata al cinema di animazione: lunedì 27 giugno tocca a "Flee" di Jonas Poher Rasmussen, i 4 luglio a "La città incantata" di Hayao Miyazaki (in versione restaurata in 4K) e infine, l'11, a "La fortuna di Nikuko" di Ayumu Watanabe in prima visione.

Connubio tra cinema e jazz, a seguire, da giovedì 14 a domenica 17 luglio, in concomitanza con la parentesi estiva del celebre festival vicentino: andranno in scena in particolare "Gli Stati Uniti contro Billie Holiday" di Lee Daniels, "Jazz Noir - Indagine sulla leggendaria morte di Chet Baker" di Rolf van Eijk, "Belfast" di Kenneth Branagh e "Hill of vision" di Roberto Faenza. Queste proiezioni si svolgeranno alle 22.30, dopo i concerti di Vicenza Jazz nella stessa cornice dei chiostri di Santa Corona. "Jazz Noir" sarà anche preceduto da una performance di restituzione della residenza artistica "What's New" curata dall'Associazione Culturale Bacon.

"Cineteca sotto le Stelle" porterà invece ai chiostri "Lo chiamavano Trinità" di E.B. Clucher mercoledì 29 giugno e, a cinquant'anni dall'uscita, il capolavoro cult "Ultimo tango a Parigi" di Bernardo Bertolucci mercoledì 27 luglio. Altro film storico di scena sarà poi, mercoledì 13 luglio, "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau, evento assolutamente speciale



Percominciare I protagonisti di Licorice Pizza, sullo schermo venerdì 24



L'omaggio Ultimo tango a Parigi



Nosferatu film con musica dal vivo

●● Si comincia così

Venerdì 24
Licorice pizza di Paul Thomas Anderson
Preceduto da Maestrale di Nico Bonomolo, cortometraggio vincitore **David di Donatello**
Sabato 25
Animali fantastici - I segreti di Silente di David Yates
Domenica 26
Esterno notte - Parte 1 di Marco Bellocchio
Lunedì 27
Flee di Jonas Poher Rasmussen
Stelle illustri
Martedì 28
L'arma dell'inganno - Operazione Minceameat di John Madden
Mercoledì 29
Lo chiamavano Trinità di E.B. Clucher
Cineteca sotto le stelle
Giovedì 30
Il giorno più bello di Andrea Zalone

perché proposto come cine-concerto con musica dal vivo affidata al Lösch-Plankensteiner Quartet. Il film sarà presentato nella versione restaurata in 4K per i 100 anni dalla sua realizzazione.

Sempre sul fronte degli omaggi, da segnalare giovedì 7 luglio "Ritratti - Luigi Meneghelo" di Carlo Mazzacurati, omaggio allo scrittore in occasione del centenario dalla nascita. Una sera dopo l'altra, dunque, un carnet di occasioni tra le quali perdersi, seguendo i propri gusti e il richiamo dei più diversi titoli, da quelli divenuti classici a "chicche" per appassionati, fino ai più attesi e gettonati dell'ultima stagione. Qualche esempio? "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, candidatura all'Oscar e ai Golden Globes e vincitore di cinque David di Donatello tra l'altro come film, regia e giuria giovani; "Esterno Notte" di Marco Bellocchio, racconto in due atti della tragica fine di Aldo Moro, e ancora l'attesissimo film biografico "Elvis" o il campione d'incassi "Top Gun - Maverick" con Tom Cruise. A parte gli appuntamenti che seguono i concerti di Vicenza Jazz, tutti gli spettacoli iniziano alle 21.30. Biglietti interi a 6,50 euro, a 5,50 i ridotti (over 60, under 26 e tesserati Odeon 2021-22). Possibili abbonamenti a 25 euro per cinque ingressi, oppure a 50 per dieci. Disponibile anche la biglietteria online per l'acquisto in pre-vendita senza sovrapprezzo (<https://odeonline.it>). Info su odeonline.it. ●

© 2022 ODEON



Il Cammino di San Francesco, la Via Francigena del Nord e del Sud, la Via Amerina e il Cammino di San Benedetto sono i percorsi protagonisti dei cinque video realizzati dalla casa di produzione Magma Productions. Un viaggio, più che un racconto, dove grande rilievo viene riservato alla strada da percorrere in bici o a piedi, in solitaria o condividendo l'emozione di un nuovo incontro con tanti viaggiatori. Curiosità, riflessione, essenzialità, condivisione e accoglienza sono le chiavi che animano i camminatori che diventano narratori dei sentieri attraverso storie personali, così da affascinare lo spettatore e condurlo a perdersi nei luoghi che si trovano lungo i Cammini del Lazio. Con la realizzazione del video "Lazio, emozioni in cammino", prosegue l'iter programmatico avviato dall'Assessorato al Turismo della Regione Lazio volto alla valorizzazione e promozione turistica delle cinque province per

Presentati i video di promozione turistica della Rete dei sentieri religiosi "Lazio, emozioni in cammino"

ampliare e rafforzare ulteriormente l'offerta turistica della destinazione Lazio.

"Far ripartire un settore importante e strategico come il turismo è fondamentale per l'economia della nostra Regione, e noi vogliamo farlo facendo conoscere ancora di più tutte le nostre bellezze. Attraverso i video, e la voce di alcuni camminatori, raccontiamo la storia di questi Cammini storici che ci portano alla scoperta di luoghi meravigliosi. Tesori nascosti dai quali ripartire" - ha commentato Daniele Leodori, Vicepresidente della Regione Lazio.

"Il Lazio è terra di Cammini dove è possibile riscoprire il gusto della lentezza, vivere esperienze uniche e personalizzate, attraversare luoghi di culto,

borghi storici e una natura incontaminata. Intendiamo proseguire con i nostri programmi di investimento e di valorizzazione: abbiamo già implementato la segnaletica nei percorsi, portato avanti interventi di messa in sicurezza, manutenzione e bonifica degli itinerari, ma anche aderito a Road to Rome, il progetto organizzato da AEFV, raccontato la nostra offerta dei sentieri nelle fiere nazionali ed estere e promosso iniziative di marketing mirate. Vogliamo continuare a puntare i riflettori sui nostri Cammini e sulle aree interne, a innalzare la qualità dell'offerta turistica e a lavorare per attrarre sempre più flussi di visitatori italiani e internazionali, anche in vista del Giubileo 2025 che richiamerà un importante numero di pellegrini" - ha dichiarato



Valentina Corrado, Assessore al Turismo ed Enti Locali della Regione Lazio.

"La presentazione è stata anche un'im-

portante occasione per ricordare Alberto Alberti, voce narrante e protagonista del video sulla Via Francigena del Sud. Alberto, fondatore e Presidente onorario del Gruppo dei 12, scomparso lo scorso anno, è stato sempre un punto di riferimento per i camminatori della Francigena del Sud e si è sempre speso per un territorio in cui non era nato, ma che ormai sentiva suo" - ha concluso Corrado. Durante la conferenza sono intervenuti: Daniele Leodori, Vicepresidente; Valentina Corrado, Assessore al Turismo ed Enti Locali; Paolo Piacentini, Consigliere per i cammini e gli itinerari culturali del MIC; Silvio Marino, Consulente per i cammini dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio e Vicepresidente AEFV, e Alessandro di Gregorio, regista dei video e vincitore nel 2019 del **David di Donatello** nella categoria "Miglior Cortometraggio" con l'opera "Frontiera".



L'intervista Il regista e illustratore Massi di Pergola nella cinquina dei Nastri d'Argento

«Sconfitti della Storia nel mio immaginario»

C'è anche il pergolese Simone Massi, nella cinquina dei finalisti dei Nastri d'Argento 2022 con "Ad ogni alba", un cortometraggio che dona immagini alla canzone omonima di Fiumanò Domenico Violi, parte del concept album "9 minuti 9", scritto dal cantautore calabrese contro ogni forma di pena di morte.

Da una parola può nascere un film e "Ad ogni alba" ne è un esempio perfetto?

«Non so se "Ad ogni alba" possa essere considerato un esempio perfetto, ma di sicuro da una parola possono nascere tante cose e, fra queste, un film».

Come è nata la collaborazione con Fiumanò?

«È iniziato tutto nell'agosto del 2019, ma c'è stata poi una lunga pausa e ho temuto che il tutto naufragasse. In questo caso invece c'è stata una sana determinazione e una pazienza che a portato a cercarci e a ritrovarci finché, alla vigilia del Natale 2020, ho consegnato la prima bozza di storyboard».

Quasi un videoclip, ma in realtà molto di più: un'esperienza sensoriale di grande poesia...

«All'inizio pensavo dovessi rincorrere le parole, il testo della canzone. Domenico invece è stato subito molto chiaro: non doveva essere un videoclip. Non in senso classico almeno. Mi preme dire che per la prima volta in vita mia non ho realizzato i disegni, ero assorbito da altri progetti. Tutti i fotogrammi sono stati realizzati da Pietro Elisei, bravissimo illustratore e animatore spoletino».

C'è qualcosa di molto intimo e al tempo stesso universale nei suoi disegni. Con lei l'animazione ha subito un'impennata di interesse: dalle 5 sigle della Mostra del Cinema di Venezia ai 2

«HO CONSEGNATO LA PRIMA BOZZA DI STORYBOARD ALLA VIGILIA DI NATALE 2020»

Nastri d'Argento vinti, fino al Premio Flaiano nel 2019 e alle 10 copertine dei libri di Pavese...

«È un grande complimento, grazie. Devo dire grazie al territorio e a chi lo ha vissuto e lavorato, generazioni di uomini straordinari a cui ho sempre guardato con enorme affetto e gratitudine. Contadini, partigiani, operai, minatori, emigranti, gli sconfitti della Storia hanno riempito il mio immaginario e si riversano da una ventina d'anni nei miei



Simone Massi, il grande regista e illustratore originario di Pergola

cortometraggi animati».

Lei lavora a mano: quali sono i tempi di realizzazione di un suo corto?

«Lunghissimi, un anno di lavoro per un paio di minuti di animazione. Ma va considerato che il cinema d'animazione non segue i tempi della vita vera, è insieme artigianato, arte e sogno. Realizzarlo a mano è un'impresa un po' folle, di sicuro anacronistica, ma di questo non mi curo e se ancora riesco a farlo è perché c'è ancora chi riesce ad

emozionarsi vedendo dei personaggi di carta».

C'è qualche suo lavoro a cui è più affezionato?

«Non c'è un lavoro in cui non abbia dato tutto, di conseguenza non ce n'è uno che considero più o meno importante, ma quando proiettano i miei film esco dalla sala o guardo per terra».

Come nascono le idee per nuove animazioni?

«Non lo so e non lo voglio sapere. Le

Chi è

Ha studiato cinema alla scuola di Urbino

• Simone Massi nasce a Pergola (Pesaro-Urbino) nel maggio 1970. Ex operaio, di origine contadina, ha studiato cinema di animazione alla Scuola d'arte di Urbino. Animatore indipendente, da 20 anni sta cercando di fare diventare la sua passione per il disegno un mestiere. Nonostante le difficoltà ha ideato e realizzato (da solo e interamente a mano) una decina di piccoli film di animazione che sono stati mostrati in 62 Paesi e hanno raccolto oltre 200 premi. Ha vinto un **David di Donatello** nel 2012 per il miglior cortometraggio e due Nastri d'Argento nel 2014 e 2015. Poi il Premio Flaiano nel 2019. Ha avuto la menzione speciale della giuria al Festival spagnolo Short Of The Year e la sua video-poesia "L'Infinito" di Giacomo Leopardi prodotta da Nie Wiem e commissionata dal Comune di Recanati, si è aggiudicata l'anno scorso il Best Animation al San Francisco Frozen Film Festival. È stata inoltre selezionata in ben 41 festival internazionali in tutto il mondo. In attesa del suo lungometraggio d'esordio, che dovrebbe uscire nel 2023, è di nuovo nella cinquina dei finalisti dei Nastri d'Argento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

idee vengono e basta. Quando succede devo essere veloce a scrivere e appuntarle. Indagare l'aspetto creativo è un qualcosa che a mio parere va lasciato nel mistero da cui proviene».

Domani sapremo l'esito dei Nastri d'Argento 2022, è già al lavoro su qualcos'altro?

«Ho ricevuto sette nomination con due premi e una menzione speciale: essere in cinquina per così tante volte è già un premio alla carriera: non chiedo e non mi aspetto altro, va bene così. Preferisco concentrarmi sul nuovo lavoro, il lungometraggio d'esordio che dovrebbe vedere la luce nella primavera del 2023».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nastri d'Argento Il riconoscimento al regista ascolano per "Preghiera della sera" con Mascino e Timi. Nella cinquina dei finalisti nella categoria animazione c'è il genio pergolese Massi con "Da ogni alba"

Premio speciale a Piccioni

È reduce dal successo ottenuto con il suo ultimo film "L'Ombra del giorno", girato un anno fa nel centro storico di Ascoli e interpretato da Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli, con cui ha avuto un'ottima vetrina a Los Angeles e ora il suo operato sarà insignito durante l'edizione 2022 dei "Nastri D'Argento" per un altro lavoro importante da lui realizzato. È Giuseppe Piccioni, il regista nato e cresciuto nel capoluogo piceno, che il prossimo 9 maggio sarà uno dei protagonisti della cerimonia di premiazione riservata ai "Corti d'argento", la sezione dedicata ai cortometraggi dell'antico riconoscimento riservato al cinema italiano.

Il corto d'argento speciale

Il regista, infatti, riceverà il "Corto d'Argento Speciale", nell'ambito della manifestazione nata nel 1946 per volontà del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, per aver firmato un lavoro già applaudito alla ultima edizione della rassegna cinematografica veneziana lo scorso mese di settembre. Si tratta di "Preghiera della sera", lavoro che trae spunto dall'ultima pièce teatrale da lui diretta, portata l'ultima volta in scena nei palcoscenici italiani lo scorso autunno. "Preghiera della sera" riceverà il premio speciale dei Nastri durante l'appuntamento che si svolgerà lunedì alle ore 18 presso lo spazio della Regione Lazio denominato "Scena". Il riconoscimento verrà consegnato a Piccioni per il risultato ottenuto con l'opera, definita dalla commissione giudicatrice "la cronaca d'autore delle emozioni e del grande lavoro di regia raccontati dietro le quinte di uno spettacolo teatrale".

L'animazione parla marchigiano

Oltre al premio speciale tributato a Piccioni, per i Nastri che verranno assegnati nelle categorie "Finzione" e "Animazione", si prefigura una grande sfida tra alcuni dei nomi più interessanti della scena italiana. Per l'animazione, tra i finalisti di quest'anno concorre un altro marchigiano, Simone Massi, con "Da ogni alba". Massi è un animatore, regista e illustratore di Pergola, già vincitore di un **David di Donatello** nel 2012 per il miglior corto e di due nastri d'argento, ottenuti nel 2014 e nel 2015.



+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Il regista e sceneggiatore ascolano Giuseppe Piccioni premiato per il cortometraggio del 2021 "Preghiera della sera (Diario di una passeggiata)"

Il racconto dell'allestimento

Il filmato di Piccioni, della durata di 17 minuti, racconta le dinamiche dell'allestimento scenico "Promenade de santé", che ha visto sul set gli stessi protagonisti scenici, l'attrice anconetana Lucia Mascino e l'attore e regista perugino Filippo Timi, insieme alle prese con la messa in scena di uno spettacolo teatrale nel particolare contesto in cui tutta la cultura italiana si è trovata nel periodo tra la prima e la seconda ondata della pandemia. Mediante la realizzazione di "Preghiera

della sera", così come Piccioni aveva spiegato al pubblico della Mostra del Cinema di Venezia, assieme ai suoi attori nel backstage dello spettacolo ha voluto regalare al pubblico riflessioni e pensieri intimi. «Un racconto fuori campo, una sorta di preghiera laica che si interroga intorno a un impossibile senso di ciò che è accaduto in questi anni», ha detto il cineasta, che spera di presentare presto il suo fortunato cortometraggio ad Ascoli.

Filippo Ferretti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL FILMATO È UN RACCONTO FUORI CAMPO IN CUI CI SI INTERROGA SU QUESTI ANNI.»



Un prete, un boss, due fratelli Ed è giallo nel cuore di Napoli

Leda CESARI

Prete o boss? A volte la differenza la fa la classica sliding door, che nel caso di Raffaele e Peppino, fratelli di sangue, è la morte prematura della madre. Evento spartiacque dopo il quale il primo, dato in affidamento, diventa prete, mentre il secondo resta nel luogo d'origine, il Rione Sanità di Napoli, e diventa appunto un delinquente di grosso cabotaggio. Ma dopo molti decenni la vita li rimetterà uno di fronte all'altro.

Uno scherzo del destino che costituisce la seconda sliding door di "Questioni di sangue - Un'indagine nel cuore segreto di Napoli". Opera della salentina - ma napoletana d'adozione - Anna Vera Viva che si presenta stasera alle 18.30 presso la libreria Feltrinelli di Lecce, in un dialo-



go dell'autrice con Vincenzo Sparviero e Daniela Vantaggiato.

Il Rione Sanità, uno dei quartieri più antichi e suggestivi di Napoli, sito di catacombe e dell'immenso cimitero delle Fontanelle, isola nel cuore della città partenopea dove la morte e la vita s'intrecciano indissolubilmente, dove i vivi convivono con i defunti con grande semplicità, senza paura alcuna, regalando all'immaginario collettivo riti primitivi e leggende affascinanti. Ed è qui che, a distanza di ben quarant'anni, Raffaele e Peppino, i due fratelli separati, si incon-

trano di nuovo, occasione un omicidio su cui il prete decide di indagare per comprenderne i motivi, ma soprattutto scoprire l'autore: per trovare la verità, a costo di dover rinnegare il sangue, appunto. Perché Raffaele non si lascia abbindolare dai depistaggi e co-

mincia a cercare proprio tra la sua gente, anche se questo significa dover inevitabilmente guardare qualcuno di molto, forse troppo vicino a lui.

Il romanzo procede così in una sorta d'equilibrio tra bene e male, dove i confini tra l'uno e l'altro sono così labili da confondersi in maniera indistinguibile nelle storie di tutti i protagonisti del romanzo e dove anche il libero arbitrio di ognuno non è poi così tale, ma è anzi fortemente influenzato dall'habitat in cui si nasce e si diventa adulti. E in questa tempe narrative le storie dei personaggi del romanzo s'inestano in modo naturale, istintivo e sbalottate nella lotta primigenia tra la luce e l'ombra, ma sempre ricche di una carica d'umanità che attinge



Anna Vera Viva
"Questioni di sangue. Un'indagine nel cuore segreto di Napoli"
Garzanti
Pagg. 256
Euro 16,90



Uno scorcio di Napoli e, a sinistra, Anna Vera Viva (foto di Roberto Deia Naci)

comunque al grande fiume della vita, e al tema della morte come parte integrante e naturale di questa.

Anna Vera Viva, salentina (è originaria di Galatina), vive a Napoli dal 1982 ed è una scrittrice di gialli con una grande passione per i viaggi e le gallerie di arte contemporanea. Scrive da molti anni ed è sceneggiatrice di docufilm - ha studiato con Morando Morandini - e cortometraggi tra cui "La consegna" e "Lo specchio delle mie brame", candidati al David di Donatello. Soggiorna spesso a Parigi e tra le montagne abruzzesi. Ha appena pubblicato il romanzo "Questioni di sangue" con la casa editrice Garzanti: uno tra i gialli più venduti del momento.

Stasera a Lecce
alla Feltrinelli
la scrittrice
salentina
Anna Vera Viva
e il suo romanzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTEPRIMA

LA FINESTRA SUL PALAZZO DI FRONTE

IL THRILLER "VETRO", PRIMO LUNGOMETRAGGIO DI DOMENICO CROCE CON PROTAGONISTA LA GIOVANE ATTRICE CATERINA SALA

Lei, senza nome, è una ragazza disturbata, hikikomori, ovvero vittima di una sindrome sempre più diffusa nel mondo giovanile contemporaneo, che vive reclusa nella sua stanza, accudita dal padre. L'uomo le passa il cibo attraverso una fessura nella porta perché non gli è permesso entrare. Per la protagonista, il tempo si è fermato: le sue giornate trascorrono identiche, a disegnare o davanti al computer, fin quando, spiando dalla serranda della finestra, qualcosa irrompe nel suo quotidiano ripetitivo. Lei si convince che nell'appartamento di fronte ci sia una donna prigioniera, che vorrebbe salvare, ma, non trovando la forza per uscire dalla sua stanza, avvia una sorta di indagine a distanza, coinvolgendo, nelle ricerche via computer, Dav, un ragazzo più grande di lei. Con Dav prende il via una relazione online, fatta di chat e vide-



ochiamate, nella speranza di chiarire cosa effettivamente stia accadendo nel palazzo di fronte... Con "Vetro", il suo primo lungometraggio, successivo al corto "Anne", vincitore lo scorso anno del **David di Donatello**, Domenico Croce si è preso

armi, Carolina Sala, a cui ha affidato l'intero peso del film. Ma alla fine tutto regge: la parte, per così dire scientifica, sul fenomeno hikikomori è sufficientemente credibile e la prova della giovanissima Carolina una bella sorpresa. **F.M.**

COSÌ GLI INVITI

Inviti singoli alla proiezione del film "Vetro" distribuito da Vision Distribution, giovedì 7 ore 20,20 al cinema Adriano (piazza Cavour 22) collegandosi al link <https://bit.ly/vet0704> lo stesso giorno dalle 14 alle 15. Registrarsi su Eventbrite

Miglior cortometraggio DAVID 2022

a
MAESTRALE
di
Nico Bonomolo



Il premio al miglior cortometraggio è stato assegnato da una Commissione interamente rinnovata e composta da Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Francesco Gaii Via, Marzia Gandolfi, Paola Iacobbi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi.

Il premio David per il Migliore Cortometraggio è stato assegnato a

MAESTRALE di Nico Bonomolo (dist.: Tramp Limited).

Nella cinquina finalista anche

Diorama di Camilla Carè (dist.: Lights On);

L'ultimo spegne la luce di Tommaso Santambrogio (dist.: Sayonara Film);

Notte romana di Valerio Ferrara (dist.: Premiere Film);

Pilgrims di Farnoosh Samadi e Ali Asgari (dist.: Zen Movie).

Secondo gli esperti selezionatori: “La commissione ha avuto l’opportunità di apprezzare il lavoro di tanti autori che si sono cimentati con l’arte del corto. Un lavoro appassionato e spesso audace, soprattutto in un anno ancora difficile per il cinema.

Tra le molte proposte si sono particolarmente distinti i titoli della cinquina finalista. Si tratta di opere eterogenee nella scelta dei temi, nello stile e che, nell’insieme, ben rappresentano la vivacità produttiva del Paese, da Nord a Sud.

Dal punto di vista artistico, hanno in comune la capacità di raccontare il presente e le sue tematiche universali senza scorciatoie, inventando linguaggi pieni di rilievo e sfumature, nutriti da molteplici influenze. Per queste autrici e questi autori il cinema è un territorio in movimento che può essere rimodellato all’infinito.

Biografia del regista del corto vincitore *Maestrale*

Nico Bonomolo. Nato a Palermo nel 1974. Dal 2008 affianca il cinema di animazione d’autore alla pittura e al disegno. Esordisce realizzando da autodidatta il cortometraggio *Lorenzo Vacirca* che vince il Premio New Italian Cinema Events al 55mo Festival del Cinema di Taormina. Dalle partecipazioni a molti festival anche internazionali, ottiene numerosi riconoscimenti tra i quali: Menzione Speciale ai Nastri d’Argento; Gryphon Award per il miglior cortometraggio animato al Giffoni Experience; candidatura ai David di Donatello; candidatura ai Globi d’Oro; Bruce Corwin Award al Festival di Santa Barbara grazie al quale ha potuto concorrere per gli Academy Awards (Oscar).

Il corto L'opera tratta da La leggenda di Kaira di Emanuela Del Zompo è già pluripremiata Il fantasy Death's Fairy approda a Las Vegas



Il premio a Emanuela Del Zompo

Approda in America Death's Fairy, il cortometraggio fantasy tratto da La leggenda di Kaira - fumetto di Emanuela Del Zompo, regista ed interprete dello short movie - dopo essere stato presentato alla 78ª mostra del cinema di Venezia e finalista al Global lift session di Londra, ha ottenuto la menzione d'onore al Fear Faire film festival 2022 che si terrà a Las Vegas il 13 e 14 maggio. Il cortometraggio è un viaggio temporale con un messaggio sulla condizione della donna nella storia. Nel fantasy anche la figura storica di Raffaello Sanzio con il suo dipinto La dama e l'unicorno (nel fantasy romanizzato come L'amazzone con l'Unicorno, dipinto realizzato da Daniele Pacchiarotti

che ha vestito i panni del pittore e ha donato il quadro all'accademia del Sanzio di Urbino). In Italia, il corto ha già avuto altre due menzioni per la regia e due volte è stata premiata anche l'attrice Adriana Russo: al festival dei Castelli Romani (Croffi.it) e al Terra di Siena film festival. Ora è anche candidato al **David di Donatello 2022** (galà 3 maggio 2022) e il 26 marzo Del Zompo ha ricevuto il Leone Alato di Venezia a Roma. L'opera infine concorre al premio Tulipani di Seta nera 2022 (Rai Play). Del Zompo sta preparando anche il 3° corto di La leggenda di Kaira, Prophecy, epilogo della trilogia per poi pensare al lungometraggio.

Laura Ripani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIF&ST L'EMOZIONE DELLA «PRIMA VOLTA»

Vetro, il debutto di Fidelio

«Film sperimentale e pop»

Silvio Maselli e Daniele Basilio a Bari con la loro ambiziosa produzione

di **Nicola Signorile**

Scovare giovani talenti, raccontare storie incentrate sulle donne, coniugare bellezza, complessità e approccio popolare. Idee chiare e ottimi propositi per Fidelio, la giovane società di produzione audiovisiva fondata dai baresi Daniele Basilio e Silvio Maselli, entrambi ex direttori di Apulia Film Commission (nel team creativo ci sono anche Elisa Barucchieri e Valerio Mastandrea). Oggi al Bif&st arriva in «Panorama Internazionale» (alle 16 al Petruzzelli, in replica domani alle 21.30 al Piccinni) il primo film prodotto da Fidelio, *Vetro* di Domenico Croce.

«Sono emozionatissimo – dice Basilio – l'anteprima a Bari è un cerchio che si chiude». Gli fa eco l'ex assessore alla Cultura del Comune: «quando si è concretizzata la possibilità di presentare il film al Bif&st non stavamo nella pelle, corona i sacrifici fatti in questi due anni difficili». Un'opera prima di un regista under 30 vincitore del *David di Donatello* 2021 con il corto *Anne* («ma lo avevamo scelto prima, sentirete parlare di lui») scritta da Ciro Zecca e Luca Mastrogiovanni (finalisti al premio Solinas) con protagonista la giovane at-



Album

Sopra, Carolina Sala in *Vetro*, storia di una ragazzina tutta computer e cameretta che si trova a dover fare scelte delicate per salvare altre persone. Al lato, da sinistra, Silvio Maselli e Daniele Basilio

trice Carolina Sala («bravura e bellezza rara»), Tommaso Ragno e Marouane Zotti.

«Ci prendevano per matti, è un film fuori dagli schemi, al tempo stesso sperimentale e super pop, un pugno nello stomaco», spiega Basilio. «Un'opera di genere che parla la lingua dei giovani – aggiunge Maselli – e indaga il ruolo delle giovani donne in un mondo che cambia. Riassun-

dendo, non serve nessun principe azzurro, le donne si salvano da sole. Oggi vorrei dirlo anche a Will Smith».

Una ragazza che vive chiusa nella sua stanza, isolata da tutto e tutti. Spiando i vicini, scopre che nell'appartamento di fronte sta succedendo qualcosa di grave. Inizia così a combattere tra il desiderio di intervenire e l'impossibilità di uscire dalla propria prigione. «È

un thriller – chiarisce Basilio – che affronta temi forti e attuali come il *women empowerment*, la violenza sulle donne, il disagio mentale. Un universo totalmente immaginario, il film è tutto girato in teatri di posa».

Lavorare sui prototipi è la chiave per i due neo-produttori, «ogni film deve essere un'espressione artistica unica». L'intenzione è puntare su storie «alte e larghe», capaci di «alzare il tasso estetico» e rivolte a «tutte le fasce sociali e demografiche di pubblico, non solo ai cinefili». «Penso a *Ennio*, il documentario di Tornatore, e al grande cinema italiano – continua Maselli – emozione e bellezza, storie universali in contesto locale».

Vision coproduce *Vetro* e lo distribuirà in sala dal 7 aprile, ma Fidelio ha già pronta l'opera seconda, *My Soul Summer*, coming of age musicale di cui è protagonista Casadilego, vincitrice di XFactor 2020, per la regia di Fabio Mollo. «E stiamo preparando una grossa serie di cui non si può parlare – prosegue Basilio – è un momento industriale favorevole». Entusiasti della nuova esperienza, definita «impareggiabile». Ma sulla Puglia del cinema: «Non sfiorirà, non è una moda, oggi ci sono location e maestranze, nei film che stiamo realizzando hanno lavorato tanti pugliesi». «Professionisti che si vanno a prendere il lavoro dove c'è – ribadisce Maselli – il cinema in Puglia non è più un gioco, ma un'impresa collettiva. Siamo stati bravi e fortunati a crederci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Gli ex direttori di Apulia Film Commission, Daniele Basilio e Silvio Maselli, sono i produttori con Fidelio di *Vetro* (*Crystal Girl*), opera prima di Domenico Croce che, oggi alle 16 al teatro Petruzzelli (e domani in replica alle 21.30 al teatro Piccinni), verrà presentata in anteprima nella sezione Panorama internazionale del Bif&st. Il film è interpretato da Carolina Sala, Marouane Zotti e Tommaso Ragno e sarà in sala dal 7 aprile distribuito da Vision, che lo coproduce in collaborazione con Sky e Amazon Prime Video.



Il cinema Con il video pesarese "Rottami" e il corto "Anna" girato a Grottammare La Marche al festival dei Tulipani di Seta Nera

Anche le Marche saranno protagoniste del Festival Internazionale della Cinematografia Sociale Tulipani di Seta Nera, la cui quindicesima edizione si svolgerà a Roma, al The Space Cinema di Piazza della Repubblica, dal 5 all'8 maggio. Due le opere provenienti dalla nostra regione. Nella sezione #SocialClip, il video, diretto da Gilberto Ficara, della nuova canzone del duo Garbino: "Rottami". I pesaresi Garbino-Elisabetta Del Ferro e Iago Baldassarri definiscono il loro stile indie-pop-barocco, suonano la chitarra e la viola da gamba, hanno lasciato un segno a X Factor 2021. Gilberto Ficara è fotografo oltreché



L'attrice ucraina Anna Safroncik con Diego Righini e Paola Tassone, presidente e direttore artistico del festival

videomaker. Fra i cortometraggi concorrerà "Anna" di Vincenzo Palazzo. Girato a Grottammare, il film parla di Alzheimer e ha già ottenuto un altro importante riconoscimento: l'inclusione nella lista dei concorrenti **al David di Donatello**.

Il cartellone

Il cartellone di Tulipani di Seta Nera 2022 è stato presentato a Roma presso la Casa del Cinema, la conferenza stampa diffusa anche online (ormai è la norma, e un vantaggio per tutti), gli interventi tradotti in simultanea nella lingua dei segni. Erano presenti: il presidente del Festival Diego Righini, il direttore artistico Paola

Tassone, l'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco, il direttore Rai per il Sociale Giovanni Parapini, il responsabile strategico e digital Rai Cinema Carlo Rodomonti, i direttori delle quattro sezioni in cui il Festival si articola (Gianfranco Pannone per i Documentari, Janet De Nardis per le Digital Series, Grazia Di Michele per le #SocialClip, mentre la selezione Cortometraggi è a cura di Paola Tassone) e i testimonial Neri Marcorè e Anna Safroncik, particolarmente scossa, quest'ultima, da ciò che sta avvenendo nella sua terra d'origine. Alle vittime della guerra è stato dedicato in apertura un minuto di silenzio. Tutte le opere in concorso - numerosissime, provenienti da mezzo mondo - saranno visionabili e votabili da aprile sul sito Tulipanidisetanera.rai.it.

Giovanni Guidi Bufferarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAFFÈ CORTO

UNA RUBRICA DI
EMANUELA GENOVESE

Dal 2005 Emanuela Genovese collabora per riviste specializzate di cinema, per quotidiani e settimanali come *Avenire* e *L'Espresso*. Ha curato la comunicazione di documentari, film e installazioni, come *L'ultimo degli ingiusti* di Claude Lanzmann e *Alberi* di Michelangelo Frammartino. A oggi è Head of Content per *Son of a Pitch*.

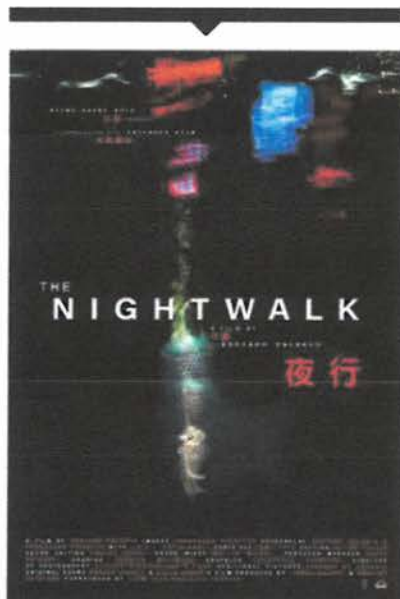
emanuelagenovese@gmail.com



CORTI IN SALA

DA QUALCHE SETTIMANA LE 400 SALE CINEMATOGRAFICHE FICE HANNO INIZIATO A DEDICARE SPAZIO AI CORTOMETRAGGI NELLA LORO PROGRAMMAZIONE. ECCO I SEI TITOLI ITALIANI SELEZIONATI, CON LE REGIE, TRA GLI ALTRI, DI JASMINE TRINCA E ALESSANDRO HABER.

Il lockdown fa paura. Non riusciamo a liberarci dei ricordi — del 2020 quando tutti eravamo bloccati a vivere solo dentro le pareti di casa. Continuiamo a preoccuparci del presente, ma soprattutto del futuro, di cosa cambierà nelle nostre vite. La domanda che molti si pongono è: siamo davvero sicuri nei luoghi chiusi? Noi che ci occupiamo di cinema possiamo affermare che le sale, con il sistema di sanificazione (che prevede una spesa ulteriore per i gestori) sono ancora luoghi sicuri. Tra le norme messe in campo dal Governo in materia di “consumo” d'arte c'è infatti ad oggi, oltre che il Green Pass, l'obbligatorietà della mascherina FFP2 e il divieto di consumare cibo in sala. Le norme, grazie a una lucida logica ministeriale che ci auspichiamo rimanga così, sono norme di prudenza. Che ci devono spingere ad andare al cinema, nonostante tutto. Vedere un film in sala aiuta a combattere in qualche modo un virus che può insidiarsi anche nella nostra anima. Per questo crediamo nel cinema e nel potere taumaturgico delle storie. Nonostante i numeri del box office non siano sempre positivi.



Sopra il manifesto di *The Nightwalk* di Adriano Valerio. Il regista ha esordito dietro la macchina da presa nel 2015 con il lungo *Banat - Il viaggio*. Nel 2014 ha vinto il **David di Donatello** per miglior cortometraggio.

E in questa evidente situazione critica per le sale iniziative come *Cortometraggi che passione* sono belle, rivoluzionarie e necessarie. Non sono nuove perché si svolgono da ben 23 anni ma sono innovative perché in questi tempi di pandemia la Federazione dei Cinema d'Essai (FICE) continua a investire risorse anche nei cortometraggi.

A partire dal 15 gennaio, infatti, le 400 sale cinematografiche FICE hanno iniziato a dedicare spazio ai cortometraggi nella loro programmazione. Un'iniziativa che proseguirà per tutto il 2022. Ci sono solo sei italiani scelti su tanti film che attraversano anche il genere dell'animazione e del documentario. Prima di tutti un corto candidato ai César (gli Oscar francesi), *The Nightwalk*, diretto dal regista Adriano Valerio, che racconta il lockdown di uno studente inglese a Shanghai. Danza e anoressia sono il cuore di *Tutti* di Lorenzo Tiberia, mentre i combattimenti tra i cani sono al centro di *Il branco* di Antonio Corsini. Questi tre lavori sono speciali perché sono diretti da attori italiani, come il film di animazione *Solitaire* di Edoardo Natoli, inusuale storia di sguardi d'amore tra un anziano seduto su una sedia a rotelle e una coetanea che abita nel palazzo di fronte al suo; *Being My Mom* esordio di Jasmine Trinca, riflessione sulla maternità con Alice Rohrwacher; e *Il gioco* di Alessandro Haber, con Vinicio Marchioni che dialoga con una bambina in modo apparentemente leggero.

Iniziate, tra il centro e Volpiano, le riprese di "L'uomo sulla strada" prodotto da Roberto Proia. «Abbiamo spostato qui una storia che dovevamo girare altrove». In autunno l'uscita nelle sale

“Città perfetta per fare film” Torino conquista la Eagle



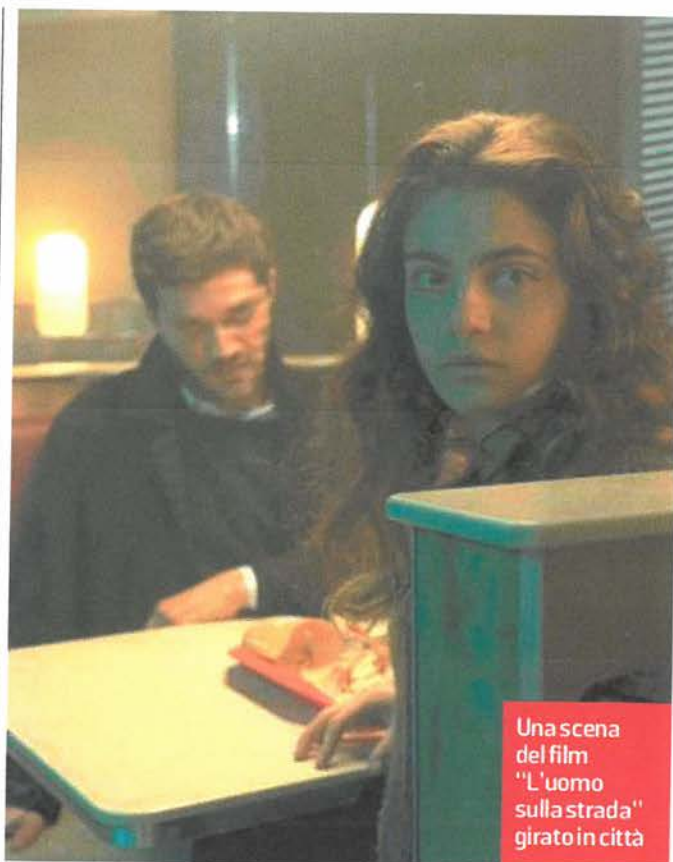
IL COLLOQUIO

FABRIZIO ACCATINO

«Oltre che una città bellissima, per Eagle Torino ormai è casa. Ci stiamo talmente bene, i rapporti con Film Commission Piemonte sono così idilliaci che abbiamo persino deciso di spostare qui un film che avremmo dovuto girare altrove». Roberto Proia Torino la conosce bene. Ci ha prodotto (e sceneggiato) i tre «Sul più bello» e ora è tornato per «L'uomo sulla strada». Le riprese sono iniziate il primo marzo e si concluderanno il 7 aprile, mentre l'uscita al cinema è prevista per il prossimo autunno.

La storia di questo film parte da lontano. Precisamente dal 2010, quando gli ex-allievi del Centro Sperimentale Mariano Di Nardo e Serena Cervoni presentano al Premio Solinas un loro soggetto. La protagonista della storia è Irene, una bambina di otto anni che assiste alla morte del padre, falciato da un pirata della strada. La ragazza cresce ossessionata dal desiderio di giustizia, anche se il dolore l'ha portata a rimuovere l'identità dell'omicida. Ironia della sorte, si ritrova a lavorare proprio nell'azienda dell'affascinante ma gelido Michele, il responsabile di quell'incidente. Lui la riconosce, lei no. Lei decide di confidarsi con lui, lui s'innamora di lei.

Lo spunto di «L'uomo sulla strada» vince il Solinas, con una motivazione che



Una scena del film "L'uomo sulla strada" girato in città

parla di «forza della storia, compatta e avvincente», di «abilità nella struttura drammaturgica», di «ritmo, suspense ed emozioni» e di «protagonisti tratteggiati con maestria». Sembra il viatico verso un set, invece non succede nulla. Mentre quei fogli languono in un cassetto, Di Nardo si affaccia al cinema sceneggiando gli esordi di Andrea De Sica («I figli della notte») e Alessandro Grande («Regina»), Cervone entra in Stand By Me, diventando capo progetto di docuserie tv.

Nulla cambia fino al 2018, quando la Eagle Pictures si affaccia alla produzione cinematografica. Il sog-

getto viene acquistato e i due autori richiamati a sceneggiarlo. Nei panni di Irene viene scelta Aurora Giovannazzo, trascorsi televisivi in «Un medico in famiglia» e «Il peccato e la vergogna», al cinema con i due «Immaturo» e «Freaks Out». Michele è Lorenzo Richelmy, attore per Vanzina, Verdone, i Taviani, Ponti. Il resto del cast è composto da Astrid Casali («America Latina» dei D'Innocenzo), Jozef Gjura (la trilogia di «Sul più bello»), Eugenio Gradabosco, Marit Nissen, Elisa Lucarelli. Alla regia esordisce il romano Gianluca Mangiaciutti, che con i suoi corti è passato a Venezia alle Gior-



ROBERTO PROIA
PRODUTTORE



Con la Film Commission del Piemonte i rapporti sono idilliaci

nate degli Autori ed è stato candidato a **David di Donatello**, Nastro d'Argento e Globo d'Oro.

«Questo film si prestava benissimo a un'ambientazione torinese», spiega Proia. «Ci servivano boschi, nuvole e un tempo non sempre sereno. Se nei tre «Sul più bello» la città era perfettamente riconoscibile, qui non lo sarà. A parte una scena girata sopra la Farmacia Del Cambio, abbiamo scelto location rurali come Volpiano, in cui stiamo girando ora. Ci serviva ricreare un non-luogo e Torino si è prestata perfettamente anche a questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cortometraggio Anna sarà proiettato nelle metropolitane

Il cortometraggio sociale «Anna» interamente girato a Grottammare, in questi giorni è stato scelto per essere proiettato nelle maggiori linee del servizio metropolitano italiano: Roma, Milano, Genova e Brescia. Un mezzo promozionale rivolto potenzialmente a milioni di viaggiatori internazionali, che potranno ammirare le bellezze di Grottammare, elegantemente affiancate allo spessore di un'opera cinematografica sociale. L'opera del regista Vincenzo Palazzo è stata selezionata per i circuiti monitor della viabilità metro per i prossimi mesi di tutto il 2022: un lavoro, dedicato al tema dell'Alzheimer, che in soli 6 mesi è entrato in nomination ed in classifica nei principali festival italiani, tra cui il premio **David di Donatello 2022**. «Un riconoscimento che premia il nostro coraggio di diversificazione culturale - dichiara lo staff di Artistic Picenum, che ha affiancato la realizzazione dell'opera - ringraziamo tutti quelli che hanno creduto in questo progetto».





Nicola Acunzo ✓

12 h · 🌐



Oggi ho avuto l'onore e il piacere di promuovere e condividere - dopo due anni di incontri "virtuali" - una proiezione dal vivo alla Camera dei Deputati interamente dedicata ai cortometraggi promossi dai [Premi David di Donatello](#) e dalla [Giornata Mondiale del Cinema Italiano](#).

Sono grato al Sottosegretario [Lucia Borgonzoni](#), al Sottosegretario Giuseppe Moles, a Filippo La Rosa, Piera Detassis, Roberto Stabile e gli altri colleghi e amici intervenuti per dimostrare il sostegno a questi giovani autori e all'intero comparto del cinema italiano.

Continueremo a sostenere con determinazione i nostri giovani autori: il cinema italiano riparte grazie alla loro passione ed il loro talento.



02.22 - PROIEZIONE DEI CORTOMETRAGGI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

GIORNATA MONDIALE DEL CINEMA ITALIANO

Intergruppo parlamentare Cinema e Arti dello Spettacolo

MINISTERO DELLA CULTURA

AL CENTRO DEL CINEMA ITALIANO
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PUBBLICITÀ



10 maggio 2024 - 14:00
Aula di Montecitorio





GIORNATA MONDIALE DEL
CINEMA ITALIANO

PROIEZIONE DEI CORTOMETRAGGI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

23 FEBBRAIO 2022 - ORE 15.00
PALAZZO THEODOLI - SALA CONFERENZE
PIAZZA DEL PARLAMENTO, 19 - ROMA

I CORTI IN SALA

CINQUE "MIGLIOR CORTOMETRAGGIO" 2020 E 2021

INVERNO

Giulio MASTROMAURO

UNFOLDED

Cristina PICCHI

BARADAR

Beppe TUFARULO

MIA SORELLA

Saverio CAPPIELLO

IL NOSTRO TEMPO

Veronica SPREDICATI

IL GIOCO

Alessandro HABER

L'ORO DI FAMIGLIA

Emanuele PISANO

SHERO

Claudio CASALE

GAS STATION

Olga TORRICO

ANNE

Stefano MALCHIODI
Domenico CROCE

INTERVENGONO

Sen. Lucia BORGONZONI

Sottosegretario Ministero della Cultura

Piera DETASSIS

Presidente e Direttore Artistico
Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

Filippo LA ROSA

Capo Ufficio III - Promozione culturale e
Istituti italiani di cultura - Direzione Generale
per la diplomazia pubblica e culturale

Roberto STABILE

Responsabile Relazioni internazionali ANICA
Coordinatore Desk Audiovisivi ICE

Carlo GENTILE

Critico cinematografico - RAI - SNCCI

INTRODUCE

On. Nicola ACUNZO

Presidente Intergruppo Parlamentare
Cinema e Arti dello Spettacolo



Intergruppo parlamentare
Cinema e Arti dello Spettacolo

INFO E ACCREDITAMENTI: INTERGRUPPO.CINEMA@CAMERA.IT - L'ACCESSO ALLA SALA È CONDIZIONATO AL POSSESSO DEL "SUPER GREEN PASS"



IL PERSONAGGIO

Carolina diventa femme fatale per la serie Netflix "Fedeltà"

L'attrice sarà in tivù dal 14 febbraio, poi al cinema con "Di più non basta mai"
«Nella vita sono tutt'altro, a costruire i ruoli mi ha aiutato mia cugina psicologa»

Elena Grassi / CONEGLIANO

Tra una canzone e l'altra, nei break pubblicitari del Festival di Sanremo, passa davanti ai milioni di spettatori sintonizzati, il volto di Carolina Sala, attrice coneglianese tra i protagonisti del trailer che lancia la nuova serie Netflix "Fedeltà".

Ma non è il solo grande traguardo del 2022, perché la ventiduenne, formata all'Accademia teatrale "Da Ponte" di Vittorio Veneto, è anche nel cast del nuovo film di Pappi Corsicato, "Di più non basta mai", e protagonista di "Vetro", opera prima di Domenico Croce, regista premio David di Donatello 2021 nella sezione cortometraggi.

Se per il grande schermo dovremo aspettare ancora un po' di tempo, dal 14 febbraio vedremo Carolina Sala su Netflix nelle 6 puntate di "Fedeltà", serie tratta dall'omonimo romanzo best seller di Marco Missiroli e girata da Andrea



Carolina Sala, attrice di Conegliano

SONIA DE BONI

Molaioli e Stefano Cipani. La storia ruota attorno al matrimonio di Carlo (Michele Riondino), professore part-time di scrittura creativa, e Margherita (Lucrezia Guidone), architetto e agente immobiliare,

un'unione all'apparenza felice, che viene minacciata dall'attrazione di lui per una sua studentessa, la seducente Sofia, interpretata da Sala.

Un ruolo di femme fatale molto lontano dai precedenti

che l'hanno presentata al grande pubblico su Rai1: nella serie "Pezzi Unici" accanto a Sergio Castellito faceva la parte di una ragazza vittima di violenze, in "La guerra è finita" era un'ebrea sopravvissuta

ai campi di concentramento, e poi è arrivata la splendida interpretazione di Rita Levi Montalcini da giovane per il film con Elena Sofia Ricci sulla biografia della scienziata Premio Nobel.

Per destino, o forse per l'esplosione di un fascino irresistibile, Carolina Sala interpreta una seduttrice anche in "Di più non basta mai", la giovane e facoltosa Chiara, che innesca una voglia di riscatto e di rincorsa di un nuovo sogno per Toni (Giuseppe Maggio), che conduce un'esistenza felice ma ordinaria con sua moglie (Margherita Vicario).

«Nella vita reale io non sono per nulla una femme fatale», commenta Sala, «anzi, direi che mi sento piuttosto buffa e imbranata, non è proprio il genere di personaggio che mi assomiglia, però questo lo ha reso ancora più interessante per me, anche perché, seppur entrambe all'interno di un triangolo amoroso, Sofia e Chiara sono diverse, la prima è più consapevole del suo sex appeal, mentre la seconda è più introversa. Per prepararmi mi sono affidata a mia cugina psicologa, lmi ha aiutato a capire questi personaggi complessi, che vanno oltre alla mera funzione seduttiva, anzi, in "Fedeltà" sono un'aspirante scrittrice e mi immedesimavo in lei girando per le librerie e sfogliando i libri che pensavo le sarebbero piaciuti. Per il resto devo dire che è stato divertente giocare sul set con i miei partner, lavorare sugli sguardi, i gesti, l'intesa che si crea e che toglie ogni imbarazzo».

Tra i film visti per affrontare il lavoro con Pappi Corsicato c'è "Match point", capolavoro di Woody Allen con Scarlett Johansson, di cui Sala richiama tratti somatici e carica seduttiva.

«Questo paragone mi mette soggezione, anche se è un bellissimo complimento», si schermisce l'attrice, «e il mio personaggio in verità mescola la moglie e l'amante del protagonista di "Match point", perché Pappi Corsicato è un regista molto attento alle sfumature, un genio da cui farti guidare senza chiederti il perché delle sue indicazioni, lasciandoti meravigliare dal risultato».

Completamente diversa è invece la protagonista di "Vetro", una giovane hikikomori, che vive isolata nella sua stanza. «Questo è un thriller che richiama "La finestra sul cortile" di Hitchcock», svela Sala, «e ho lavorato sulla sensazione di oppressione avuta durante il lockdown, facendo però uno scatto ulteriore, perché per lei la chiusura è volontaria e la camera diventa tutto il suo mondo: ho contribuito anch'io alla costruzione di questo personaggio, che mi ha avvinta da subito».

Tra un ciak e l'altro Carolina Sala non ha mai tradito l'amore per il teatro e per la sua "Little Shakesperare Company" dell'Accademia "Da Ponte": sarà sul palco nella versione per bambini di "Sogno di una notte di mezza estate" il 6 marzo al Teatro del Pane di Treviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERSONAGGIO

Carolina diventa femme fatale per la serie Netflix "Fedeltà"

L'attrice sarà in tivù dal 14 febbraio, poi al cinema con "Di più non basta mai"
«Nella vita sono tutt'altro, a costruire i ruoli mi ha aiutato mia cugina psicologa»

Elena Grassi / CONEGLIANO

Tra una canzone e l'altra, nei break pubblicitari del Festival di Sanremo, passa davanti ai milioni di spettatori sintonizzati, il volto di Carolina Sala, attrice conegliese tra i protagonisti del trailer che lancia la nuova serie Netflix "Fedeltà".

Ma non è il solo grande traguardo del 2022, perché la ventiduenne, formata all'Accademia teatrale "Da Ponte" di Vittorio Veneto, è anche nel cast del nuovo film di Pappi Corsicato, "Di più non basta mai", e protagonista di "Vetro", opera prima di Domenico Croce, regista premio **David di Donatello 2021** nella sezione cortometraggi.

Se per il grande schermo dovremo aspettare ancora un po' di tempo, dal 14 febbraio vedremo Carolina Sala su Netflix nelle 6 puntate di "Fedeltà", serie tratta dall'omonimo romanzo best seller di Marco Missiroli e girata da Andrea



Carolina Sala, attrice di Conegliano

SONIA DEBONI

Molaioli e Stefano Cipani. La storia ruota attorno al matrimonio di Carlo (Michele Riondino), professore part-time di scrittura creativa, e Margherita (Lucrezia Guidone), architetto e agente immobiliare,

un'unione all'apparenza felice, che viene minacciata dall'attrazione di lui per una sua studentessa, la seducente Sofia, interpretata da Sala.

Un ruolo di femme fatale molto lontano dai precedenti

che l'hanno presentata al grande pubblico su Rai1: nella serie "Pezzi Unici" accanto a Sergio Castellito faceva la parte di una ragazza vittima di violenze, in "La guerra è finita" era un'ebrea sopravvis-

suta ai campi di concentramento, e poi è arrivata la splendida interpretazione di Rira Levi Montalcini da giovane per il film con Elena Sofia Ricci sulla biografia della scienziata Premio Nobel.

Per destino, o forse per l'esplosione di un fascino irresistibile, Carolina Sala interpreta una seduttrice anche in "Di più non basta mai", la giovane e facoltosa Chiara, che innesca una voglia di riscatto e di rincorsa di un nuovo sogno per Toni (Giuseppe Maggio), che conduce un'esistenza felice ma ordinaria con sua moglie (Margherita Vicario).

«Nella vita reale io non sono per nulla una femme fatale», commenta Sala, «anzi, direi che mi sento piuttosto buffa e imbranata, non è proprio il genere di personaggio che mi assomiglia, però questo lo ha reso ancora più interessante per me, anche perché, seppur entrambe all'interno di un triangolo amoroso, Sofia e Chiara sono diverse, la prima è più consapevole del suo sex appeal, mentre la seconda è più introversa. Per prepararmi mi sono affidata a mia cugina psicologa, lmi ha aiutato a capire questi personaggi complessi, che vanno oltre alla mera funzione seduttiva, anzi, in "Fedeltà" sono un'aspirante scrittrice e mi immedesimo in lei girando per le librerie e sfogliando i libri che pensavo le sarebbero piaciuti. Per il resto devo dire che è stato divertente giocare sul set con i miei partner, lavorare sugli sguardi, i gesti, l'intesa che si crea e che toglie ogni imbarazzo».

Tra i film visti per affrontare il lavoro con Pappi Corsicato c'è "Match point", capolavoro di Woody Allen con Scarlett Johansson, di cui Sala richiama tratti somatici e carica seduttiva.

«Questo paragone mi mette soggezione, anche se è un bellissimo complimento», si schermisce l'attrice, «e il mio personaggio in verità mescola la moglie e l'amante del protagonista di "Match point", perché Pappi Corsicato è un regista molto attento alle sfumature, un genio da cui farti guidare senza chiederti il perché delle sue indicazioni, lasciandoti meravigliare dal risultato».

Completamente diversa è invece la protagonista di "Vetro", una giovane "hikikomori", che vive isolata nella sua stanza. «Questo è un thriller che richiama "La finestra sul cortile" di Hitchcock», svela Sala, «e ho lavorato sulla sensazione di oppressione avuta durante il lockdown, facendo però uno scatto ulteriore, perché per lei la chiusura è volontaria e la camera diventa tutto il suo mondo: ho contribuito anch'io alla costruzione di questo personaggio, che mi ha avvinta da subito».

Tra un ciak e l'altro Carolina Sala non ha mai tradito l'amore per il teatro e per la sua "Little Shakespeare Company" dell'Accademia "Da Ponte": sarà sul palco nella versione per bambini di "Sogno di una notte di mezza estate" il 6 marzo al Teatro del Pane di Treviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERSONAGGIO

Carolina diventa femme fatale per la serie Netflix "Fedeltà"

L'attrice sarà in tivù dal 14 febbraio, poi al cinema con "Di più non basta mai"
«Nella vita sono tutt'altro, a costruire i ruoli mi ha aiutato mia cugina psicologa»

Elena Grassi / CONEGLIANO

Tra una canzone e l'altra, nei break pubblicitari del Festival di Sanremo, passa davanti ai milioni di spettatori sintonizzati, il volto di Carolina Sala, attrice coneglianese tra i protagonisti del trailer che lancia la nuova serie Netflix "Fedeltà".

Ma non è il solo grande traguardo del 2022, perché la ventiduenne, formata all'Accademia teatrale "Da Ponte" di Vittorio Veneto, è anche nel cast del nuovo film di Pappi Corsicato, "Di più non basta mai", e protagonista di "Vetro", opera prima di Domenico Croce, regista premio **David di Donatello 2021** nella sezione cortometraggi.

Se per il grande schermo dovremo aspettare ancora un po' di tempo, dal 14 febbraio vedremo Carolina Sala su Netflix nelle 6 puntate di "Fedeltà", serie tratta dall'omonimo romanzo best seller di Marco Missiroli e girata da Andrea



Carolina Sala, attrice di Conegliano

SONIA DE BONI

Molaioli e Stefano Cipani. La storia ruota attorno al matrimonio di Carlo (Michele Riondino), professore part-time di scrittura creativa, e Margherita (Lucrezia Guidone), architetto e agente immobiliare,

un'unione all'apparenza felice, che viene minacciata dall'attrazione di lui per una sua studentessa, la seducente Sofia, interpretata da Sala.

Un ruolo di femme fatale molto lontano dai precedenti

che l'hanno presentata al grande pubblico su Rai1: nella serie "Pezzi Unici" accanto a Sergio Castellito faceva la parte di una ragazza vittima di violenze, in "La guerra è finita" era un'ebrea sopravvissuta

ai campi di concentramento, e poi è arrivata la splendida interpretazione di Rita Levi Montalcini da giovane per il film con Elena Sofia Ricci sulla biografia della scienziata Premio Nobel.

Per destino, o forse per esplosione di un fascino irresistibile, Carolina Sala interpreta una seduttrice anche in "Di più non basta mai", la giovane e facoltosa Chiara, che innescava una voglia di riscatto e di rincorsa di un nuovo sogno per Toni (Giuseppe Maggio), che conduce un'esistenza felice ma ordinaria con sua moglie (Margherita Vicario).

«Nella vita reale io non sono per nulla una femme fatale», commenta Sala, «anzi, direi che mi sento piuttosto buffa e imbranata, non è proprio il genere di personaggio che mi assomiglia, però questo lo ha reso ancora più interessante per me, anche perché, seppur entrambe all'interno di un triangolo amoroso, Sofia e Chiara sono diverse, la prima è più consapevole del suo sex appeal, mentre la seconda è più introversa. Per prepararmi mi sono affidata a mia cugina psicologa, lmi ha aiutato a capire questi personaggi complessi, che vanno oltre alla mera funzione seduttiva, anzi, in "Fedeltà" sono un'aspirante scrittrice e mi immedesimavo in lei girando per le librerie e sfogliando i libri che pensavo le sarebbero piaciuti. Per il resto devo dire che è stato divertente giocare sul set con i miei partner, lavorare sugli sguardi, i gesti, l'intesa che si crea e che toglie ogni imbarazzo».

Tra i film visti per affrontare il lavoro con Pappi Corsicato c'è "Match point", capolavoro di Woody Allen con Scarlett Johansson, di cui Sala richiama tratti somatici e carica seduttiva.

«Questo paragone mi mette soggezione, anche se è un bellissimo complimento», si schermisce l'attrice, «e il mio personaggio in verità mescola la moglie e l'amante del protagonista di "Match point", perché Pappi Corsicato è un regista molto attento alle sfumature, un genio da cui farsi guidare senza chiederti il perché delle sue indicazioni, lasciandoti meravigliare dal risultato».

Completamente diversa è invece la protagonista di "Vetro", una giovane "hikikomori", che vive isolata nella sua stanza. «Questo è un thriller che richiama "La finestra sul cortile" di Hitchcock», svela Sala, «e ho lavorato sulla sensazione di oppressione avuta durante il lockdown, facendo però uno scatto ulteriore, perché per lei la chiusura è volontaria e la camera diventa tutto il suo mondo: ho contribuito anch'io alla costruzione di questo personaggio, che mi ha avvinata da subito».

Tra un ciak e l'altro Carolina Sala non ha mai tradito l'amore per il teatro e per la sua "Little Shakespeare Company" dell'Accademia "Da Ponte": sarà sul palco nella versione per bambini di "Sogno di una notte di mezza estate" il 6 marzo al Teatro del Pane di Treviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERSONAGGIO

Carolina diventa femme fatale per la serie Netflix "Fedeltà"

L'attrice sarà in tivù dal 14 febbraio, poi al cinema con "Di più non basta mai"
«Nella vita sono tutt'altro, a costruire i ruoli mi ha aiutato mia cugina psicologa»

Elena Grassi / CONEGLIANO

Tra una canzone e l'altra, nei break pubblicitari del Festival di Sanremo, passa davanti ai milioni di spettatori sintonizzati, il volto di Carolina Sala, attrice coneglianese tra i protagonisti del trailer che lancia la nuova serie Netflix "Fedeltà".

Ma non è il solo grande traguardo del 2022, perché la ventiduenne, formata all'Accademia teatrale "Da Ponte" di Vittorio Veneto, è anche nel cast del nuovo film di Pappi Corsicato, "Di più non basta mai", e protagonista di "Vetro", opera prima di Domenico Croce, regista premio **David di Donatello 2021** nella sezione cortometraggi.

Se per il grande schermo dovremo aspettare ancora un po' di tempo, dal 14 febbraio vedremo Carolina Sala su Netflix nelle 6 puntate di "Fedeltà", serie tratta dall'omonimo romanzo best seller di Marco Missiroli e girata da Andrea



Carolina Sala, attrice di Conegliano

SONIA DE BIONI

Molaioli e Stefano Cipani. La storia ruota attorno al matrimonio di Carlo (Michele Riondino), professore part-time di scrittura creativa, e Margherita (Lucrezia Guidone), architetto e agente immobiliare,

un'unione all'apparenza felice, che viene minacciata dall'attrazione di lui per una sua studentessa, la seducente Sofia, interpretata da Sala.

Un ruolo di femme fatale molto lontano dai precedenti

che l'hanno presentata al grande pubblico su Rai1: nella serie "Pezzi Unici" accanto a Sergio Castellito faceva la parte di una ragazza vittima di violenze, in "La guerra è finita" era un'ebrea sopravvis-

suta ai campi di concentramento, e poi è arrivata la splendida interpretazione di Rita Levi Montalcini da giovane per il film con Elena Sofia Ricci sulla biografia della scienziata Premio Nobel.

Per destino, o forse per l'esplosione di un fascino irresistibile, Carolina Sala interpreta una seduttrice anche in "Di più non basta mai", la giovane e facoltosa Chiara, che innesca una voglia di riscatto e di rincorsa di un nuovo sogno per Toni (Giuseppe Maggio), che conduce un'esistenza felice ma ordinaria con sua moglie (Margherita Vicario).

«Nella vita reale io non sono per nulla una femme fatale», commenta Sala, «anzi, direi che mi sento piuttosto buffa e imbranata, non è proprio il genere di personaggio che mi assomiglia, però questo lo ha reso ancora più interessante per me, anche perché, seppur entrambe all'interno di un triangolo amoroso, Sofia e Chiara sono diverse, la prima è più consapevole del suo sex appeal, mentre la seconda è più introversa. Per prepararmi mi sono affidata a mia cugina psicologa, lmi ha aiutato a capire questi personaggi complessi, che vanno oltre alla mera funzione seduttiva, anzi, in "Fedeltà" sono un'aspirante scrittrice e mi immedesimavo in lei girando per le librerie e sfogliando i libri che pensavo lesarebbero piaciuti. Per il resto devo dire che è stato divertente giocare sul set con i miei partner, lavorare sugli sguardi, i gesti, l'intesa che si crea e che toglie ogni imbarazzo».

Tra i film visti per affinare il lavoro con Pappi Corsicato c'è "Match point", capolavoro di Woody Allen con Scarlett Johansson, di cui Sala richiama tratti somatici e carica seduttiva.

«Questo paragone mi mette soggezione, anche se è un bellissimo complimento», si schermisce l'attrice, «e il mio personaggio in verità mescola la moglie e l'amante del protagonista di "Match point", perché Pappi Corsicato è un regista molto attento alle sfumature, un genio da cui farsi guidare senza chiederti il perché delle sue indicazioni, lasciandoti meravigliare dal risultato».

Completamente diversa è invece la protagonista di "Vetro", una giovane "hikikomori", che vive isolata nella sua stanza. «Questo è un thriller che richiama "La finestra sul cortile" di Hitchcock», svela Sala, «e ho lavorato sulla sensazione di oppressione avuta durante il lockdown, facendo però uno scatto ulteriore, perché per lei la chiusura è volontaria e la camera diventa tutto il suo mondo: ho contribuito anch'io alla costruzione di questo personaggio, che mi ha avvinata da subito».

Tra un ciak e l'altro Carolina Sala non ha mai tradito l'amore per il teatro e per la sua "Little Shakesperare Company" dell'Accademia "Da Ponte": sarà sul palco nella versione per bambini di "Sogno di una notte di mezza estate" il 6 marzo al Teatro del Pane di Treviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ardea, il corto di Palmerini all'Indie Shorts Awards di Cannes

CINEMA

Da Las Vegas a Cannes passando per Ardea. Il cortometraggio "Una voce amica" del regista di Ardea, Roberto Palmerini, che ha come protagonista l'attore Brando Giorgi continua a far parlare di sé. Il cortometraggio di 35 minuti arrivato in semifinale al San Francisco Indie Short Festival sarà presentato il 2 febbraio, anche all'Indie Shorts Awards di Cannes. «Il film verrà presentato alla rassegna - dice Roberto Palmerini - con altri 1.500 corti e la concorrenza sarà spietata, ma noi ci crederemo fino alla fine».

Un corto ambientato in una villa e nelle strade di Tor San Lorenzo, sul litorale laziale, il vissuto tra incubo e realtà di un attore dispe-

trato che perdendo il lavoro cade in un vortice che lo risuccherà in una vita parallela, che lo porterà alla fine sull'orlo del suicidio e in cui per sopravvivere si travestirà da donna impersonando una Drag Queen (interpretato da Brando Giorgi). Il genio Palmerini lascia anche qui la sua firma, come lo fece nel suo primo lungometraggio "Farfalle" del '98 (dove esordì anche Violante Placido) capace di attirare un milione di visualizzatori su YouTube, oppure come con il corto Una Bella Famiglia raggiunto con l'incredibile cifra record di 22 milioni di visualizzazioni. Palmerini vincitore del Nastro d'Argento come miglior regista nel 1996 con il cortometraggio "Scooter" e finalista nel 1997 al **David di Donatello** con "La Mancia", ha una lunga carriera come

casting director, aiuto regista, e assistente regista con il suo mentore Francesco Cinieri. Ha lavorato da sempre per il teatro e la tv collaborando con registi del calibro di Liliana Cavani, Mauro Bolognini, Luciano Salce, Peter Del Monte, Nicholas Roeg, George Miller, Stuart Margolin entrando nella casa degli italiani con la regia di Un posto al sole, Centovetrine e Vivere. Il protagonista, invece, che in-

DOPO LA SEMIFINALE OTTENUTA A SAN FRANCISCO "UNA VOCE AMICA" A CACCIA DI ALTRI ENCOMI



Roberto Palmerini e Brando Giorgi

interpreta l'attore che si travestisce da donna è Brando Giorgi (Abbronzatissimi 2, Incantesimo, Don Matteo, Un posto al sole, Centovetrine), un'interpretazione drammatica che graffia l'anima: «La scena più difficile è stato il monologo iniziale dove c'è il crollo in cui l'attore matura il suicidio - dice Brando Giorgi - e stato anche quello che mi ha dato di più». Durante il corto Brando si affianca a Shana la vera Drag Queen del film: «Essere una drag è un'arte - dice Karim in arte Shana - che va ben oltre il make-up spettacolare e gli outfit tutti glitter, per lo show è fondamentale ma dietro tutto c'è l'unicità di un essere umano che nel film si è annullato e tenta il suicidio, ed è quello che ha interpretato Brando».

Raffaele Marra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Las Vegas "una voce amica" per Ardea del regista Palmerini

IL PREMIO

Indossiamo tutti delle maschere ed arriva un momento che non possiamo toglierle senza toglierci la pelle", questo è l'incipit del cortometraggio "Una voce amica" del regista di Ardea, Roberto Palmerini che ha come protagonista l'attore Brando Giorgi, arrivato in semifinale al San Francisco Indie Short Festival. Un corto della durata di 9 minuti, ambientato sul litorale laziale, vissuto tra incubo e realtà, spaziando tra vari generi cinematografici, frutto del genio Palmerini che racconta la storia di un attore disperato che per sopravvivere indossa i panni di una "drag queen" (magistralmente interpretato da Brando Giorgi) che arriverà sull'orlo del suicidio. Palmerini vincitore

del Nastro d'Argento come miglior regista nel 1996 con il cortometraggio "Scooter" e finalista nel 1997 al Davide di Donatello con La Mancia, annovera una lunga carriera come casting director, aiuto regista, e assistente regista con il suo mentore Cosimo Cinieri. Ha lavorato da sempre per il teatro e la tv collaborando con registi del calibro di Liliana Cavani, Mauro Bolognini, Luciano Salce, Peter Del Monte, Nicholas Roeg, George Miller, Stuart Margolin. È entrato nelle case degli italiani con la regia di Un posto al sole, Centovetrine e Vivere. «Una voce amica è una storia che ho girato dentro una villa di amici sul litorale - ci ho lavorato per un anno e mezzo facendo anche un paio di revisioni - sottolinea Palmerini - anche se le riprese sono durate 9 giorni e un mese di post produzione,

spero che possa avere la stessa fortuna anche in altri festival in cui è stato messo in rassegna». L'attore protagonista Brando Giorgi (Abbronzatissimi 2, Incantesimo, Vivere, Mogli a pezzi, il sangue e la rosa, Don Matteo, Un posto al sole, Centovetrine) esprime soddisfazione dell'esperienza unica: «È stata una esperienza complicatissima ma bellissima, c'ero io, una truccatrice, un assistente, Roberto alla re-

IL CORTO AMBIENTATO SUL LITORALE ROMANO È ARRIVATO IN SEMIFINALE AL SAN FRANCISCO FESTIVAL



Sopra, il regista Roberto Palmerini con l'attore Brando Giorgi

gia, un cane, Shana una vera Drag Queen e l'altro attore Fabio Frattice Brando - è stato un lavoro che mi ha dato tanto, con un personaggio totalmente nuovo, il mio pensiero è stato soprattutto calarmi nel dramma del suicidio e per farlo ho dovuto distruggermi dentro e creare un fallimento totale, questo per calarmi perfettamente nella parte». Questo ruolo lo distrugge perché gli provoca malinconia, amarezza, frustrazione, non riesce a suicidarsi, rincorre un'insertione trovata per caso sul giornale, quella di "Una Voce Amica" che si offre di aiutarlo a togliersi vita. La vicenda però si complica e assume i volti surreali, una serie di eventi guiderà lo spettatore verso un finale inatteso e impreveduto.

Raffaele Marra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 14 GENNAIO 2022

Un anno di cronaca **Marzo 2021**



Orio, Sauga resta presidente Saibò
Giovanni Sauga rinuncia al seggio di parlamentare e sceglie di restare presidente di Saibò, società di gestione dell'aeroporto di Orio. Era subentrato a Maurizio Martina, nominato alla Fao. Alla Camera va Leyla Cigà.



Sci, Coppa del mondo a Sofia Goggia
Sofia Goggia conquista la seconda Coppa del mondo di discesa dopo il successo nel 2018, malgrado un infortunio la costringa a saltare due gare. L'ultima, a Lenzerheide in Svizzera, è annullata per maltempo.



David di Donatello a Stefano Malchiodi
Il regista di Martinengo Stefano Malchiodi vince con «Ame» il David di Donatello per i cortometraggi. Il film, animato con la tecnica del rotoscopia, racconta di un bimbo che ha i ricordi di un'altra vita.